

## SUD

CRONACHE DI CASERTA	21/04/2016	6	<a href="#">Pericolo calcinacci, lavori in corso Trieste</a> <i>R.c.</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	21/04/2016	19	<a href="#">Incidente sulla Provinciale, chiesti posti di blocco</a> <i>A.I.</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	21/04/2016	4	<a href="#">Fumo dall'auto, paura in galleria</a> <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	21/04/2016	17	<a href="#">Bacoli, Casina Vanvitelliana: incassati oltre mille euro in una sola giornata</a> <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	21/04/2016	21	<a href="#">Sul posto vigili del fuoco e carabinieri. Il rogo causato da un corto circuito</a> <i>Dario Gaeta</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	21/04/2016	24	<a href="#">Crollo di calcinacci in corso Umberto</a> <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	21/04/2016	25	<a href="#">Massa di Somma - Il Consiglio approva il Piano della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	9
MATTINO CIRCONDARIO SUD	21/04/2016	42	<a href="#">Rischio Vesuvio, ritardi sulle prove tecniche di fuga</a> <i>Franco Mancusi</i>	10
MATTINO NAPOLI	21/04/2016	27	<a href="#">Aereo atterra senza carrello, stop per due ore</a> <i>Redazione</i>	11
MATTINO NAPOLI	21/04/2016	37	<a href="#">Locale confiscato ai clan distrutto dalle fiamme</a> <i>Domenico Maglione</i>	12
METROPOLIS NAPOLI	21/04/2016	19	<a href="#">Paura in volo Aereo atterra senza carrello</a> <i>Redazione</i>	13
METROPOLIS NAPOLI	21/04/2016	19	<a href="#">Crollo facoltà di Veterinaria Parte la messa in sicurezza</a> <i>Giuliana Covella</i>	14
QUOTIDIANO DEL SUD	21/04/2016	7	<a href="#">Inchiesta, droni sull'ex fabbrica</a> <i>Redazione</i>	15
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	21/04/2016	31	<a href="#">Terremoto e incendi, incontro con scuole e Protezione civile</a> <i>Maria Scorpiniti</i>	16
ROMA	21/04/2016	8	<a href="#">Sversamento di petrolio, ci sono</a> <i>Redazione</i>	17
ROMA	21/04/2016	11	<a href="#">Alluvione del Sannio, bene proroga ai progetti</a> <i>Redazione</i>	18
AVVENIRE	21/04/2016	11	<a href="#">Scacco alle `ndrine, 23 arresti</a> <i>Domenico Marino</i>	19
AVVENIRE	21/04/2016	11	<a href="#">Rosarno, rogo nel ghetto: braccianti salvi per miracolo</a> <i>Antonio Maria Mira</i>	20
CRONACHE DEL SALERNITANO	21/04/2016	17	<a href="#">Studenti a lezione di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	21
CRONACHE DEL SALERNITANO	21/04/2016	17	<a href="#">Ecco il progetto Insieme per la sicurezza</a> <i>Maria Rosaria La Marca</i>	22
FATTO QUOTIDIANO	21/04/2016	5	<a href="#">I clan, i politici e le minacce al giornalista</a> <i>Lucio Musolino</i>	23
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	21/04/2016	20	<a href="#">Distrutta dalle fiamme l'auto di un appuntato dei carabinieri</a> <i>Luigina Pileggi</i>	24
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	21/04/2016	33	<a href="#">Scontro tra auto, due donne sono gravi</a> <i>Bruno Cirillo</i>	25
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	21/04/2016	44	<a href="#">Interdetta al traffico la " discesa dei morti "</a> <i>R.m.</i>	26
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	21/04/2016	44	<a href="#">Viabilità disastrosa, arriva Tansi</a> <i>Francesca Onda</i>	27
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	21/04/2016	26	<a href="#">Palazzo pericolante in via Campagna Famiglia allontanata dai pompieri</a> <i>Franco Rosito</i>	28
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	21/04/2016	30	<a href="#">Nella terra delle promesse gli ospedali si fanno di carta</a> <i>Giovanni Pastore</i>	29
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	21/04/2016	33	<a href="#">I sindaci tra emergenze e prevenzione</a> <i>Virgilio Minniti</i>	30
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	21/04/2016	30	<a href="#">Azione Nazionale conferma l'appoggio a Barone ma...</a> <i>I.p.</i>	31
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	21/04/2016	30	<a href="#">Da maggio a settembre i parcheggi a pagamento sulla Marina</a> <i>T.f.</i>	32
bari.repubblica.it	21/04/2016	1	<a href="#">Bari, addio alla tendopoli dell'ex Set: cento migranti traslocano a Villa Ata a Palese</a> <i>Redazione</i>	33
brindisioggi.it	21/04/2016	1	<a href="#">In fiamme il furgone di un forno del Centro</a> <i>Redazione</i>	34

# Rassegna Stampa

21-04-2016

irpinia24.it	21/04/2016	1	<a href="#">Il commento di Sel sulla nomina di Santaniello a dirigente delle politiche territoriali</a> <i>Redazione</i>	35
MATTINO AVELLINO	21/04/2016	28	<a href="#">Montefusco e Sanfilippo accusano: Santaniello, incarico inopportuno</a> <i>Redazione</i>	36
MATTINO AVELLINO	21/04/2016	28	<a href="#">Drone sull' Isochimica, è la nuova verifica della commissione</a> <i>Redazione</i>	37
MATTINO AVELLINO	21/04/2016	35	<a href="#">Corto circuito e rogo, il fuoco distrugge il ristorante</a> <i>Alessandra Montalbetti</i>	38
MATTINO BENEVENTO	21/04/2016	28	<a href="#">Piani sviluppo rurale, la Regione corregga il tiro</a> <i>Antonio Mastella</i>	39
MATTINO BENEVENTO	21/04/2016	30	<a href="#">Sannitica, ingabbiata la frana = Sannitica, ingabbiata la frana</a> <i>Paolo Bontempo</i>	40
MATTINO CASERTA	21/04/2016	35	<a href="#">Protezione civile le esercitazioni del Fire Fox</a> <i>Redazione</i>	41
MATTINO SALERNO	21/04/2016	35	<a href="#">Auto ferma in galleria tangenziale out</a> <i>Redazione</i>	42
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	21/04/2016	11	<a href="#">Latronico chiede risorse per la frana di Stigliano</a> <i>Redazione</i>	43
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	21/04/2016	21	<a href="#">Tremendo impatto a Matera Nord</a> <i>Redazione</i>	44
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	21/04/2016	24	<a href="#">Una "camminata" partigiana</a> <i>Roberta Pino</i>	45
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	21/04/2016	25	<a href="#">Crollo del ponte, nulla si è mosso</a> <i>Vittoria Saccà</i>	47
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	21/04/2016	18	<a href="#">Piazza Molise nel degrado, bisogna intervenire</a> <i>F.occ.</i>	48
InterNapoli.it	21/04/2016	1	<a href="#">Mugnano. In fiamme il bar `Il Divino Cafè` di via Quasimodo - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	49

**L'area all'angolo con via Colombo transennata e chiusa al traffico per due ore al giorno**  
**Pericolo calcinacci, lavori in corso Trieste**

[R.c.]

IL CEDIMENTO L'ordinanza L'area all'angolo con via Colombo transennata e chiusa al traffico per due ore al giorno  
Pericolo calcinacci lavori in corso Trieste Fino a mercoledì Il dispositivo in vigore dalle 5 alle 7 Martedì e mercoledì toccherà a un tratto di via S. Antida CASERTA (r.c.) - Chiusa per lavori da ieri l'area all'intersezione fra corso Trieste e via Colombo. Da alcuni giorni il palazzo d'angolo sul Corso è transennato per il pericolo di caduta di intonaco e nelle scorse ore è arrivata l'ordinanza del Comune, firmata dal comandante della polizia municipale Alberto Negro. E' stato l'amministratore del fabbricato di corso Trieste, 179, a chiedere la chiusura temporanea dei tratti di corso Trieste, via Colombo e via Sant'Antida, prospicienti il fabbricato. Questo, si legge nell'ordinanza del Comune, per eseguire gli interventi indispensabili per l'eliminazione del grave pericolo costituito da possibili distacchi dell'intonaco delle facciate esterne del fabbricato, così come si evince dall'allegata relazione tecnica, da ieri è stata disposta quindi la chiusura al traffico di via Colombo, tratto compreso tra corso Trieste e via Sant'Antida, per oggi, domani e sabato, dalle ore 5 alle 7. Inoltre, La chiusura al traffico di via Sant'Antida, nel tratto compreso dall'angolo con via Colombo, fino alla fine del fabbricato, per i giorni 26 e 27 aprile 2016, sempre dalle ore 5 alle 7. Ancora, è istituito dall'amministrazione cittadina il divieto di sosta con rimozione fino al 27 aprile, nei tratti di strada prospicienti il fabbricato nelle fasce orarie comprese tra le ore 5 e le 7. E' consentito il transito alla viabilità ordinaria in via Mazzini nella fascia oraria compresa tra le 5 e le 7. RIPRODUZIONE RISERVATA Il comandante Alberto Negro -tit\_org-

## **Incidente sulla Provinciale, chiesti posti di blocco**

[A.I.]

Teano L'arteria è pericolosa: sono gli stessi automobilisti ad invitare le forze dell'ordine a pattugliare quel tratto di strada. Incidente sulla Provinciale, chiesti posti di blocco TEANO (al) - Ancora un incidente sulla Provinciale che conduce da Teano a Maiorisi. All'altezza dell'incrocio che porta alla frazione Scalo due auto si sono scontrate. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione, i sanitari del 118 e i vigili del fuoco. Lievi ferite per un automobilista. Da chiarire le cause dell'incidente. Si tratta da ogni modo, come detto, dell'ennesimo incidente che si verifica in quel tratto di Provinciale, e per questo motivo i residenti, ma soprattutto tutti coloro che per ragioni di lavoro viaggiano ogni giorno lungo l'arteria alzano la voce e chiedono da una parte la messa in sicurezza della strada, dall'altra maggiori controlli atti ad assicurare che tutti gli automobilisti possano rispettare soprattutto i limiti di velocità. Sono tanti infatti coloro che, approfittando del fatto che la strada non è altamente trafficata e del fatto che è a percorrenza veloce, premono il piede sull'acceleratore incuranti degli altri viaggiatori. La richiesta dunque è partita: più controlli e più posti di blocco. E il fatto che siano gli stessi automobilisti a richiederli fa pensare. Negli ultimi mesi sono stati registrati decine di incidenti, con diversi feriti, i controlli potrebbero fungere da deterrente per chi ancora non rispetta i limiti di velocità. RIPRODUZIONE RISERVATA òË Sessae'Teann Estasiale, è anni per il Iglio del ü -tit\_org-

## **Fumo dall'auto, paura in galleria**

[Redazione]

Fumo dall'auto, paura in galleria SALERNO - Momenti di paura ieri mattina all'interno di una delle gallerie della tangenziale di Salerno, in direzione nord: un'automobile ha improvvisamente iniziato a sprigionare del fumo nero dal vano motore. I conducenti delle altre vetture in circolazione hanno temuto il peggio. In molti, spaventati, hanno abbandonato le proprie auto nei pressi della galleria raggiungendo a piedi l'uscita. Sul posto i vigili del fuoco che hanno verificato che il fumo era causato da un'avarìa al motore dell'auto. Traffico in tilt, ma nessun danno. Pizzo per il clan e sparì, cinque Mjiaajii -tit\_org- Fumo dall'auto, paura in galleria

## **Bacoli, Casina Vanvitelliana: incassati oltre mille euro in una sola giornata**

[Redazione]

BACOLI - Casina Vanvitelliana, incassi da capogiro. Nella giornata di domenica sono stati venduti oltre 300 biglietti per le visite nel Casino reale. Ad annunciarlo il sindaco Della Ragione: "Incassati più di mille euro poche ore. Un altro importante risultato raggiunto grazie alla sinergia tra Comune, attraverso l'assessore Gennaro Di Fraia, e la Protezione Civile Falco ". -tit\_org-

## **Sul posto vigili del fuoco e carabinieri. Il rogo causato da un corto circuito**

*di Danio Gaeta del fuoco, il rogo continuava*

[Danio Gaeta]

Palma Campania La società di via Nuova Sarno si occupa della vendita di biciclette, moto e miniefiamme la sede della Sorrentino-Marini Sul posto vigili del fuoco e carabinieri. Il rogo causato da un corto circuit di Danio Gaeta PALMA CAMPANIA - Uno spaventoso incendio ha distratto la sede deUa "Sorrentino-Marino": società che si occupa della vendita di motociclette, bid da corsa e da passeggio e minicar. I fatti si sono verificati poco dopo le 20.30 di martedì sera nella zona di via Nuova Sarno nella periferia di Palma Campania. Una coltre di fumo nero e denso si è alzata dal deposito dell'azienda ed ha coperto il délo per diverse ore. Le prime segnalazioni alla centrale operativa dei vigili del fuoco sono arrivate dagli stessi titolari dell'attività che si trovavano ancora nei locali. Alcuni dipendenti hanno provato a spegnere le fiamme utilizzando un estintore, ma ormai era troppo tardi. Sul posto si sono predpitati i vigili del fuoco del distaccamento di Noia con due autobotti per domare le fiamme. I caselli rossi hanno circoscritto l'area ed evitato che il rogo potesse raggiungere anche le abitazioni circostanti e un vicino distributo re di benzina. Le operazioni di spegnimento sono state molto complesse. Infatti, nonostante la forza delle pompe idrovore dei vigili del fuoco, il rogo continuava ad essere alimentato da solventi chimici e vemid altamente infiammabili presenti nel deposito. L'intervento è andato avanti tutta la notte ed è terminato solo nella tarda mattinata di ieri. Lo scenario lasciato dalle fiamme è stato drammatico: migliaia di euro di danni e locali completamente devastati. L'incendio ha distmtto anche numerose biciclette, scooter e pezzi di ricambio di motorini appena consegnati. Sul luogo dell'incendio, per eseguire un sopralluogo, sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Palma Campania e i colleghi della compagnia di Noia. Al momento gli investigatori escludono la pista dolosa: non sono stati trovati elementi che potessero lasciare pensare ad un'ingerenza della criminalità. L'incendio infatti sarebbe di origine accidentale. Secondo una prima ricostruzione fornita dagli investigatori, le fiamme sarebbero partite da un corto circuito nell'impianto elettrico. Alcuni parlano del cattivo funzionamento di alcuni cavi di alimentazione del sistema informatico dell'azienda.RIPRODUZIONE RISERVATA La sede della società Sorrentino-Marino di via Nuova Sarno a Palma Campania -tit\_org-

## **Crollo di calcinacci in corso Umberto**

[Redazione]

Pezzi di intonaco sono finiti in strada nella mattinata di ieri da un balcone al secondo piano di un edificio. Crollo di calcinacci in corso Umberto. La zona è stata messa in sicurezza dai vigili urbani per garantire l'incolumità pubblica di Giusi Scialla. TORRE ANNUNZIATA. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per ripristinare condizioni di sicurezza in Corso Umberto. Nella tarda mattinata di ieri, infatti, pezzi di intonaco si sono staccati da un balcone di un edificio che insiste lungo la strada, centrale e molto trafficata. Per fortuna al momento della caduta dei calcinacci pare che non passasse nessuno, per cui non ci sono stati feriti. L'accaduto è stato segnalato al comando della polizia. Si attendono decisioni delle autorità per sapere se ci sono rischi all'incolumità locale. Sul posto sono giunti alcuni agenti che hanno accertato quanto era avvenuto ed hanno messo in sicurezza la superficie e la zona circostante al punto in cui erano caduti i calcinacci. Diversi i curiosi che si sono fermati lungo la strada al fine di capire cosa fosse successo e chiedere se ci fossero stati feriti. I vigili del fuoco dovranno verificare l'accaduto e valutare se ci sono ulteriori rischi per la popolazione. Sarà necessario anche verificare la staticità del balcone così. Folla di curiosi per capire cosa/osse successo e se ci fossero feriti che gli inquilini dell'abitazione non siano in pericolo. Su parte di corso Umberto al momento non si può circolare, almeno fintanto che non verranno emessi provvedimenti che eliminino qualsiasi dubbio per quanto attiene la pubblica incolumità. RIPRODUZIONE RISERVATA. I rilievi tecnici stabiliranno se ci sono problemi per fruire della via -tit\_org-



## **Massa di Somma - Il Consiglio approva il Piano della Protezione civile**

[Redazione]

Massa di Somma - Il Consiglio approva il Piano della Protezione civile MASSA DI SOMMA - Il consiglio comunale ha approvato il Piano per la Protezione civile. La città si è dunque dotata di un atto che permetterà alle amministrazioni di poter affrontare senza difficoltà eventuali emergenze e calamità naturali. Il Consiglio ha dato mandato al responsabile del settore di porre in essere tutti gli atti necessari per l'attuazione del Piano. -tit\_org-

## Rischio Vesuvio, ritardi sulle prove tecniche di fuga

[Franco Mancusi]

Vesuvio Franco Mancusi Rischio Vesuvio, scatta il piano della solidarietà nazionale. In ritardo le "prove di fuga" previste per marzo, ma la Protezione Civile ha già firmato i primi protocolli d'intesa con le Regioni, per il trasferimento al sicuro degli sfollati nel caso di una improvvisa emergenza-eruzione. Non si attenuano le polemiche all'interno delle comunità locali della vastissima zona rossa vesuviana (ben 25 Comuni, compresi 4 rioni periferici del capoluogo). Al tavolo della Protezione Civile regionale, tuttavia, hanno già aderito i rappresentanti del Lazio, dell'Abruzzo e del Molise. In alcune città laziali, come Prosinone, addirittura sono state avviate le prime esercitazioni pratiche per collaudare le procedure di sistemazione dei rifugiati vesuviani. Buio pesto, invece, per le città delle Regioni settentrionali, decise ancora a respingere l'eventualità di un soccorso straordinario nei confronti degli sfollati napoletani. Non sarà un'operazione facile, ammette Nello Di Nardo, consigliere delegato del presidente De Luca per i problemi della Protezione Civile regionale. Negli ultimi tempi, però, abbiamo compiuto passi importanti, registrando l'adesione sostanziale della solidarietà nazionale. Contiamo di partire, subito dopo l'estate, con le prove che riguarderanno tutte le comunità vesuviane interessate da una possibile eruzione. In questo senso sono stati già predisposti piani di esodo di molte realtà locali, cominciando dai Comuni a più alta densità abitativa, come Ottaviano, Somma Vesuviana, Torre del Greco, per finire alle più piccole amministrazioni del comprensorio. Scartata definitivamente l'ipotesi di concentrare l'eventuale esodo forzato all'interno dei Comuni della Campania, la strategia del piano di sicurezza vesuviana dovrà necessariamente puntare, come si sa, sui criteri rigorosi della distribuzione fra tutte le Regioni d'Italia per il trasferimento temporaneo di ottocentomila sfollati nel giro di pochi giorni, se e quando dalla comunità scientifica arriverà l'allarme per l'imminente pericolo di un'eruzione. D'altra parte impossibile risulterebbe lo spostamento di una massa simile di popolazione all'interno della stessa Regione, in condizioni oltretutto drammatiche, sotto l'incalzare degli eventi vulcanici che sicuramente interesseranno tutte le città della Campania. In attesa delle esercitazioni pratiche, rinviate al prossimo autunno, la Protezione Civile regionale lavora anche alla definizione dei molti altri aspetti che riguardano la sicurezza del comprensorio vesuviano. Cominciando dal potenziamento dei quadri comunali di pronto intervento e dalla riorganizzazione dei gruppi di volontari da impiegare sul campo nel caso di un'improvvisa emergenza. Nello stesso tempo si cerca di migliorare in qualche modo la rete infrastrutturale che fece acqua da ogni parte nel corso delle prime, movimentate "prove di fuga", dieci anni fa nelle realtà comunali di Somma Vesuviana, Trecase, Portici. Neppure la segnaletica stradale, negli ultimi anni, è cambiata. Per non parlare delle gravissime disfunzioni emerse in quei giorni convulsi, all'interno delle città più affollate. Un decennio è passato invano. Orasi cerca di recuperare il tempo perduto, approfittando della tregua che "la montagna" ci concede. Siglato l'accordo con le Regioni che dovranno accogliere gli sfollati in caso di allarme - tit\_org-

## **Aereo atterra senza carrello, stop per due ore**

[Redazione]

A Capodichino Aeroporto di Capodichino chiuso per due ore, ieri, in seguito a un atterraggio di emergenza di un piccolo aereo proveniente da Perugia. Nessuna conseguenza e non si registrano feriti, ma è stato necessario dirottare sette voli e ritardare le partenze per permettere ai tecnici di ripulire la pista di atterraggio. L'incidente si è verificato poco dopo le 10 quando il pilota del velivolo, un Cessna c210 privato senza passeggeri a bordo, dopo aver avvisato la torre di controllo dell'atterraggio ha segnalato che, per un problema meccanico, il carrello nonsieraaperto. L'aereo sie fermato di pancia, con una manovra di emergenza che ha limitato i danni. n.f. Soccorsi I mezzi di emergenza accanto al Cessna, a Capodichino -tit\_org-

L'attentato, lo scempio

## **Locale confiscato ai clan distrutto dalle fiamme**

*Arzano, rogo doloso e paura: ex macelleria di un boss appena ristrutturata era affidata a volontari*

[Domenico Maglione]

L'attentato, lo scempio Locale confiscato ai clan distrutto dalle fiamme Arzano, rogo doloso e paura: ex macelleria di un boss appena ristrutturata era affidata a volontà Domenico Maglione ARZANO. Hanno tentato di mandare fumo un sogno, di distruggere con il fuoco un locale sottratto alla camorra divenuto vessillo della legalità e della lotta alle mafie. Delinquenti, l'altra notte, hanno incendiato una ex macelleria di circa 140 metri quadrati che si trova al corso Salvatore D'Amato, affidata dal presidente del Consorzio Sole, ente provinciale nato per istruire processi di assegnazione dei beni confiscati, alla associazione dal Basso, capofila di un gruppo di società che comprende tra l'altro Legambiente, associazione Vivace e Aria pulita. L'allarme è scattato perché alcuni inquilini dell'edificio - il locale si trova al piano terra di uno stabile per civili abitazioni - hanno visto fuoriuscire del fumo dalle serrande abbassate ma non chiuse a chiave. La struttura, da poco in carica al volontariato locale, custodiva alcune vecchie ma inservibili suppellettili e altro materiale infiammabile che hanno alimentato ben presto il rogo pronta mente domato dai vigili del fuoco allertati dai residenti e sopraggiunti sul posto insieme ai carabinieri che hanno provveduto successivamente a porre sotto sequestro il bene confiscato. È stato aperto, infatti, un fascicolo di indagine a carico di ignoti e i carabinieri della tenenza di Arzano, comandati da Germano Pecoraro, cercheranno di trarre nelle prossime ore indizi utili, anche anonimi, per risalire ai responsabili e ai mandanti dell'incendio doloso ai danni della ex macelleria confiscata dalla magistratura nel 1996 alla famiglia Simeoli di Marañón. Le indagini non appaiono sicuramente facili, anche se si cercherà di avere qualche utile contributo pure dall'esame di qualche sistema di videosorveglianza della zona. Ma appare chiaro, al di là di tutto, anche se non sarà tralasciata alcuna pista, pure quella che apparentemente potrebbe sembrare insignificante, che chi ha appiccato fuoco alla ex macelleria ha voluto mandare un messaggio di sfida allo Stato e a quanti, compresi i giovani delle associazioni di volontariato, a cui attualmente è affidata la struttura, operano sul territorio per combattere ogni forma di sopraffazione, sopruso e illegalità. L'intervento tempestivo dei pompieri ha scongiurato, comunque, che le fiamme provocassero danni statici locali e problemi di agibilità agli appartamenti sovrastanti. Tanta paura e tensione per diverse famiglie ma fortunatamente nulla più: l'ex macelleria tra l'altro aveva già necessità di un radicale intervento di ristrutturazione e manutenzione straordinaria che ora magari sarà ancora più globale non appena i magistrati disporranno il dissequestro e soprattutto quando le associazioni riusciranno a reperire i fondi necessari per garantire le opere di recupero. RIPRODUZIONE RISERVATA La storia Fu sottratto ai Simeoli di Marañón Il bene era in abbandono e inutilizzato da vent'anni Il precedente/1 Tra Marañón e Chiaiano raffica di furti in un terreno sottratto agli alleati del clan Nuvoletta e affidato a una cooperativa giovanile che produce secondo i canoni dell'agricoltura biologica i prodotti tipici della zona, dalle ciliegie alle viti di fatanghina e piediroso. Il precedente/2 Non sono mancati i casi in cui i boss, vecchi confiscati nella zona dei casalesi o nei Giuglianesi, di versare i fitti a foro, non a Passato del tempo, ci sono stati inquilini che hanno ricevuto doppie richieste di pagamento. Il precedente/3 L'abbandono è spesso all'origine di devastazioni ordinate dai clan. In altri casi, i boss hanno spogliato le società sequestrate dalla magistratura passando di con prestanome, in questo modo l'oggetto del sequestro è diventato scatola vuota. -tit\_org-

CAPODICHINO

**Paura in volo Aereo atterra senza carrello***[Redazione]*

CAPODICHINO Per fortuna c'è stato solo tanto spavento. E a bordo solo il pilota è rimasto illeso dato che subito i vigili del fuoco sono entrati in azione. È accaduto a Capodichino, dove un aereo privato è atterrato in emergenza, senza carrello, all'aeroporto. L'aereo, un C210 dell'Aviazione Generale è atterrato alle 10.25 di ieri con la procedura di emergenza e l'intervento dei pompieri. Nessun ferimento per il pilota. Subito dopo lo scalo di Capodichino è stato chiuso per consentire la rimozione del velivolo. L'aeroporto è stato riaperto solo alle 12.33 dopo l'intervento di rimozione del mezzo atterrato in emergenza, la pulizia e l'ispezione della pista. Nelle due ore di stop tutti i voli sono stati dirottati sugli aeroporti di Roma e Bari. -tit\_org-

**Dopo il dissequestro della magistratura sono iniziati ieri i lavori alla palazzina Il cedimento a dicembre, quando furono sgomberate aule e laboratori universitari**

## **Crollo facoltà di Veterinaria Parte la messa in sicurezza**

[Giuliana Covella]

Dopo il dissequestro della magistratura sono iniziati ieri i lavori alla palazzina Il cedimento a dicembre, quando furono sgomberate aule e laboratori universitari Crollo facoltà di Veterinarie Parte la messa in sicurezza GIULIANA COVELLA Veterinaria, ripresi i lavori di messa in sicurezza dopo il dissequestro del cantiere della magistratura. Sono ripresi i lavori per mettere in sicurezza l'area occupata dal dipartimento di Medicina veterinaria crollato parzialmente a dicembre. A darne notizia è il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, che ha seguito la vicenda sin dall'inizio, soprattutto quando la magistratura aveva sequestrato il cantiere fermando la messa in sicurezza che era stata avviata da subito. Un sequestro che aveva creato un notevole spreco di soldi da parte dell'Università che s'è ritrovata a dover pagare comunque la ditta incaricata dei lavori per l'affitto dei mezzi oltre alle spese per la guardiania, ha precisato Borrelli sottolineando che ora, finalmente, dopo lo sblocco del cantiere da parte della magistratura nei giorni scorsi, finalmente nel cantiere sono tornati gli operai. È un passo importante verso il ritorno alla normalità per studenti e docenti e per tutti quelli che lavorano nel dipartimento di Medicina veterinaria, ha concluso Borrelli augurandosi che l'area torni pienamente fruibile in tempi brevi e si diano anche risposte concrete alle richieste di spazi che si sono venute a creare dopo il crollo che ha distrutto alcuni locali usati nello svolgimento delle attività quotidiane del dipartimento. Circa un mese fa era stata organizzata una manifestazione da studenti e docenti. A spingere i manifestanti a fare gli esami in piazza era stata la situazione ancora incerta in cui versava l'ateneo dopo il crollo. Era il 9 dicembre quando alle cinque del mattino, la facoltà cominciò a scricchiolare e a spaccarsi in due. A cedere fu il fabbricato all'ingresso del polo universitario. Prima una spaccatura, poi, intorno alle 13.30, il crollo di un'ala che, per fortuna, fu subito evacuata. Tra i primi ad arrivare sul posto fu il rettore dell'ateneo Federico II Gaetano Manfredi. La palazzina coinvolta era quella all'ingresso della facoltà, destinata ad uffici. I danni furono molto importanti, trattandosi di un cedimento in fondazione. In realtà i vigili del fuoco e i caschi bianchi della polizia municipale, prima del crollo, avevano fatto sgomberare non solo la palazzina interessata alle lesioni ma anche alcuni palazzi vicini. UNAAPPPER I TURISTI "Itinerari di Napoli" è il progetto che vede il patrocinio dell'assessorato al Turismo del Comune guidato da Nino Daniele, che nasce da un'idea di Massimiliano Sacchetto che ha sviluppato l'applicazione. Questa App lavora - ha detto Daniele - anche per favorire il turismo e renderlo un più sicuro. L'App è ideata per essere utilizzata in modalità background: una volta avviata, in prossimità dei luoghi di interesse, l'applicazione racconterà come una guida in temporeale, ciò che l'utente sta guardando, con una estrema precisione di coordinate, dettagli e curiosità -tit\_org-

**I consulenti della Commissione Infortuni sul lavoro ieri a Borgo Ferrovia per foto sulla zona  
Inchiesta, droni sull'ex fabbrica**

*Oggi si torna in aula al processo, rischio rinvio per difetto di notifica*

[Redazione]

L'EX I consulenti della Commissione Infortuni sul lavoro ieri a Borgo Ferrovia per foto sulla zona Inchiesta, droni sull'ex fabbric; Oggi si torna in aula al processo, rischio rinvio per difetto di notifica AVELLINO- Droni sul sito dell'ex Isochimica. Quelli in uso alla Commissione Infortuni sul lavoro che ha inviato ieri mattina i suoi consulenti, due ufficiali del Nas di Boma e un'unità della Protezione civile regionale, coadiuvati dal capitano Antonio Di Sario del Nas di Salerno per riprendere l'ex opificio dei veleni e immortalare lo stato in cui versa attualmente dopo i primi due interventi di messa in sicurezza. Interventi su cui la Commissione ha già chiesto di poter acquisire la documentazione. Vincenzo De Luca, accompagnato dal dottor Sergio De Felice, e introduce le tematiche oggetto dell'odierna audizione. Vincenzo DE LUCA era intervenuto per svolgere le proprie considerazioni in merito ai profili di tutela della salute e sicurezza sul lavoro connessi all'amianto, inerenti all'ex Isochimica di Avelline. E' la prima fase di una specifica inchiesta, sul tema della tutela della salute e sicurezza sul lavoro con nessi all'amianto, che la stessa presidente Camilla Fabbri ha chiesto ed ottenuto di aprire sui profili inerenti i siti industriali dell' ex Isochimica di Avelline, dell'ex EniChem della Val Basento, di Ottana e di Assernini, nella regione Sardegna, nonché dell'ex MATERIT di Ferrandina. In buona sostanza, come è avvenuto ieri, la Commissione potrà avvalersi, oltre che degli strumenti "parlamentari" (previsti dal combinato disposto dell'articolo 16, comma 1 del Regolamento interno della Commissione, e dell'articolo 48 del Regolamento del Senato) anche dei poteri dell'autorità giudiziaria, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, nonché dell'articolo 4, comma 1, della delibera istitutiva del 4 dicembre 2013. Di volta in volta la Presidente potrà valutare i moduli procedurali più efficaci per l'accertamento dei fatti, adottando l'atto che apparirà più appropriato per le finalità investigative (ad esempio, ispezione, perquisizione, sequestro, assunzione di informazioni ai sensi dell'articolo 362 del codice di procedura penale, eccetera) e avvalendosi quindi, se del caso, anche dei mezzi previsti dal codice di procedura penale (taluni dei quali sono richiamati anche dal regolamento interno della Commissione agli articoli 15, comma 1 secondo periodo, 16, comma 2, 17 e 18) e comunicando le opzioni scelte di volta in volta alla Commissione, per le opportune valutazioni. Sul posto anche il sindaco di Avellino Paolo Foti e l'assessore all'Ambiente Augusto Penna. Intanto oggi torna anche l'udienza preliminare per il processo di disastro colposo. Il Comune si dovrebbe costituire parte civile nel processo Isochimica. Lo ha deliberato la giunta qualche settimana fa. E' infatti una situazione paradossale: il processo vede tra gli altri contrapposti il Comune, parte civile in qualità di persona offesa, e il sindaco imputato per omissione in atti d'ufficio. Nell'udienza di oggi dovrebbe essere anche formalizzata la chiamata a responsabile civile delle Ferrovie dello Stato. Ma l'udienza di stamattina, a causa di un problema di notifiche potrebbe anche saltare. L'ex stabilimento di Borgo Ferrovia -tit\_org- Inchiesta, droni sull'ex fabbrica

**MANDATORICCIO Tra rischi e prevenzione****Terremoto e incendi, incontro con scuole e Protezione civile***[Maria Scorpiniti]*

I MANDATORICCIO Tra rischi e prevenzione di MANÜATORICCIO - Sensibilizzare le nuove generazioni al rischio sismico per prevenire e ridurre i danni causati da terremoti, alluvioni ed emergenze analoghe. Dalle nevicate del 2012 che isolarono Mandatoriccio, all'alluvione dello scorso agosto di Rossano, passando dalle frane che da circa un anno costringono 11 famiglie del luogo ad abitare in una casa che non è la loro. È necessario fare prevenzione, sapere come comportarsi per evitare incidenti. Sono, questi, gli obiettivi della campagna nazionale "Terremoto io non rischio", presentata martedì scorso agli alunni delle scuole medie nella seconda delle due giornate organizzate dal Comune e promossa dalla Protezione Civile e dall'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (Anpas), in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofísica e Vulcanologia e la Rete dei Laboratori universitari di Ingegneria Sismica Reluis. La prima giornata si è svolta nei giorni scorsi presso la scuola elementare con i vigili urbani. Angelo Donnici, nella doppia veste di sindaco e capo della Protezione Civile, ha parlato dell'importante ruolo dei volontari impegnati nella campagna di sensibilizzazione che prevede anche una lezione pratica da effettuare entro la fine dell'anno durante la quale verrà simulata una situazione di emergenza per verificare quanto i ragazzi hanno appreso. Sono intervenuti il disaster manager Cosimo Covielli, Anna Minnicelli e Eugenio Savoia della ProCiv, Elena Grande e Franco Misiti, volontari del sodalizio che presto avrà una sede anche a Mandatoriccio. Gli alunni, con le insegnanti Lina Filippelli, Omelia Montimurro e Mariagrazia Garofalo, hanno mostrato interesse, riempiendo di domande Covielli che ha raccontato le sue esperienze nei luoghi simbolo di terremoti come l'Irpinia, L'Aquila, San Giuliano di Puglia, e ancora più vicino, Mormanno. Nella stessa scuola domani si terrà un altro incontro sul 25 Aprile, anniversario della Liberazione. -tit\_org-



## Sversamento di petrolio, ci sono

[Redazione]

INCHIESTAA GENOVA, ENTRO DOMANI È NECESSARIA LA RIMOZIONE DEL 90% DEL GREGGIO tré piste GENOVA. Una piccola frana, le condizioni della condotta e le manovre eseguite dai tecnici durante il pompaggio del greggio nell'oleodotto dal porto di Genova alla raffineria Iplom: gli investigatori stanno facendo verifiche in queste tré direzioni per scoprire la causa del guasto che domenica sera ha provocato la rottura dell'oleodotto della Implom a Genova, causando lo Sversamento di circa 600 metri cubi di petrolio in un rio e in due torrenti. Coordinata dal sostituto procuratore Walter Cotogno, che indaga per disastro ambientale colposo, la polizia giudiziaria prende al momento in considerazione lo stato dell'impianto, un fattore esterno come una frana, o un errore umano. Non viene escluso che una valvola chiusa al momento sbagliato possa avere provocato problemi di pressione durante il trasferimento di greggio, provocando l'esplosione della tubatura. Il pm valuta la nomina di un geólogo per stabilire se lo smottamento createsi sul luogo dello Sversamento sia stato la causa di un danno all'oleodotto, oppure la conseguenza dell'esplosione della conduttura. Le indagini proseguono speditamente per "fotografare" lo stato dei luoghi prima della probabile perturbazione prevista per domenica, che potrebbe mutarli. Dopo i rilievi, che potrebbero finire questa settimana, si potrà' procedere al dissequestro dell'area. LA PROTESTA. Una cinquantina di abitanti di Fegino, quartiere di Genova dove domenica è avvenuta la fuoriuscita di greggio, sono scesi in piazza ieri pomeriggio per protestare per la situazione del quartiere, dopo l'ingente sversamento di domenica sera. Alla Iplom vogliano dire che siamo qui, siamo vigili e seguiamo passo passo questi lavori - spiega Mauro Zelaschi del Comitato spontaneo cittadini di Fegino -. E ci stupisce che ci siano ancora tolte queste pozze di petrolio sul rio, che si infiltrano nel terreno. A scatenare la protesta è stata la decisione della commissione comunale sull'emergenza petrolio, convocata per il 26 aprile a Palazzo Tursi (sede del Comune), di non ascoltare i cittadini, mentre ascolterà' i vertici di Iplom. LA BONIFICA. Rimuovere entro domani il 90% del greggio in superficie sversato per evitare che un peggioramento delle condizioni meteo faccia precipitare la situazione. È l'obiettivo illustrato al termine di un vertice in Prefettura dal direttore del settore Rischi della Protezione civile Roberto Oreficini, dal sindaco di Genova Marco Doria, dal presidente della Regione Liguria Giovanni Tori e dal responsabile Iplom per l'Ambiente e la sicurezza Gianfranco Peiretti. Da oggi gli autospurghi in azione 24 ore su 24 aumenteranno a 27 dai 21 attuali. Oltre a 20 autospurghi e 5 bilici che saranno in stand by in caso di emergenza pioggia, si aggiungeranno 6 bilici per la gestione dello stoccaggio e due piccoli autospurghi per bonificare le aree piùimpervie, mentre i battelli in azione passeranno da 4 a 6. Tutte le forze in campo per la bonifica resteranno operative 24 ore su 24. Le istituzioni sono al lavoro in "fase di emergenza". Solo quando sarà' terminata sarà possibile pianificare una bonifica del greggio penetrato nel letto dei torrenti. -tit\_org-

DALLA MIA GIUNTA L'OK AI 300 MILIONI

## Alluvione del Sannio, bene proroga ai progetti

[Redazione]

CALDORO: DALLA MIA GIUNTA L'OK AI 300 MILIONI NAPOLI. Bene proroga per #alluvione dei 161 progetti comuni #Benevento, 300mln approvati dalla mia Giunta con giusta accelerazione della spesa. Lo scrive su Twitter Stefano Caldoro. Il riferimento è alla deroga concessa dalla Commissione europea alla Regione Campania per il disimpegno delle risorse, relativa alla programmazione 2007/2013, per 161 progetti di 77 Comuni della provincia di Benevento. La richiesta era stata avanzata, su iniziativa del presidente De Luca, a seguito dell'alluvione che ha colpito il Sannio nello scorso mese di ottobre. -tit\_org-

## Scacco alle `ndrine, 23 arresti

*Sequestrati diversi beni immobili per 70 milioni di euro*

[Domenico Marino]

Scacco alle 'ndrine, 23 arresti. Sequestrati diversi beni immobili per 70 milioni di euro. DOMENICO MARINO. CffIANZARO. Inchiesta "Costa pulita" conferma l'esistenza nel Viboonese d'un antistato diffuso, potente, arrogante. Capace di fare politica, gestire affari, infiltrare le cerimonie religiose. Imporre la sua legge, in sostanza, eliminando o rendendo innocui chi non si piega. All'alba di ieri polizia, carabinieri e guardia di finanza sono entrati in azione nelle province di Vibo, Cosenza, Como e Monza, notificando 23 fermi quali indiziati di delitto ad altrettante persone accusate, a diverso titolo, d'associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, intestazione fittizia di beni, detenzione e porto illegale di armi e sostanze esplodenti. Le indagini della procura antimafia di Catanzaro, coi sostituti Camillo Palvo e Pierpaolo Bruni coordinati dal procuratore aggiunto Giovanni Bombardieri, sono cominciate nel 2013 e hanno acceso i riflettori su presunti boss e picciotti del clan Mancuso, famiglia storica della 'ndrangheta con potere su tutto il vibonese, e delle consorterie collegate Accorinti, La Rosa e ĩ Grande. Oltre ai fermi, le forze dell'ordine hanno sequestrato beni mobili e immobili per circa 70 milioni di euro: sigilli a oltre 100 immobili, quote societarie, rapporti bancari, due villaggi vacanze, tre compagnie di navigazione con altrettante motonavi che assicuravano, in regime di sostanziale monopolio, i collegamenti turistici con le isole Eolie. Ma le mani delle cosche vibonesi, secondo la ricostruzione della procura, si erano allungate pure sulla gestione di cooperative del Nord Italia e in particolare nell'area di Gorgonzola. Era in un bar di Nicotera Marina il quartier generale del boss Pantaleone Mancuso, alias "Scarpuni", ove dirimeva questioni, risolveva problemi, metteva a posto pretese di credito. L'indagine ha lambito contesti politici locali, in particolare di passate amministrazioni comunali di Briatico (sciolto per mafia nel 2012) e Parghelia. Sono indagati a piede libero per presunti rapporti coi clan alcuni ex amministratori locali tra cui il presidente della Provincia di Vibo, Andrea Miglia (che respinge con vigore le contestazioni), un direttore di banca, due dipendenti della Capitaneria di porto di Vibo Marina. L'indagine ha consentito anche di svelare l'ingerenza del clan Accorinti su cerimonie religiose. In particolare, durante la processione a mare della Madonna del Monte Carmelo, che si svolge ogni 15 luglio a Briatico, i carabinieri hanno constatato che la statua della Vergine era trasportata a bordo dell'imbarcazione "Etica" condotta da Antonino Accorinti, indicato come il capo. L'ex parroco del paese, don Luigino Fuschi, ha spiegato che certi soggetti del luogo dovendo imporre il loro dominio nel paese si indirizzavano alla parrocchia nel tentativo di influenzare e dominare l'attività pastorale. Anche la tradizionale cerimonia dell'Affruntata sarebbe stata infiltrata dalla 'ndrangheta. Per limitare questi problemi negli anni passati diocesi e forze dell'ordine hanno lavorato assieme. Nel 2014 a Sant'Onofrio il rito non s'è svolto per la protesta contro il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che aveva stabilito l'affidamento delle statue ai volontari della protezione civile per evitare condizionamenti. L'anno scorso la processione è tornata e la diocesi, guidata dal vescovo Luigi Renzo, ha diramato un regolamento stringente. Dalle carte d'indagine emerge che il clan era infastidito dalle resistenze a loro parere eccessive di don Fuschi, che per questo sarebbe stato osteggiato, minacciato e avrebbe subito danneggiamenti. Prima di cambiare aria: dal 2009 è a Milano, vice parroco della chiesa del Carmine. L'operazione Le mani delle cosche anche sulle cerimonie religiose. Parroco osteggiato e minacciato -tit\_org- Scacco alle 'ndrine, 23 arresti

## Rosarno, rogo nel ghetto: braccianti salvi per miracolo

Calabria.

[Antonio Maria Mira]

Calabria. Rosarno, rogo nel ghetto: braccianti salvi per miracolo ANTONIO MARIA MIRA Si sono salvati per un pelo i sei migranti africani che dormivano in una baracca andata a fuoco poco dopo la mezzanotte nella tendopoli ghetto di San Ferdinando nei pressi di Rosarno. Sono stati dei vicini di baracca ad accorgersi del fumo e a svegliare i giovani. Appena in tempo perché poco dopo è esplosa una bombola del gas usata per cucinare incenerendo la baracca di legno e plastica. Malgrado le numerose telefonate nessuno è intervenuto e sono stati gli stessi migranti a circoscrivere le fiamme abbattendo anche alcune baracche vicine. Per spegnere l'incendio i giovani hanno fatto una catena umana passandosi le catinelle con l'acqua, ci racconta don Roberto Meduri, il giovane parroco di S. Antonio al "Bosco" di Rosarno, ancora una volta vicino a loro. E non solo a parole visto che nel corso della giornata è riuscito a rimediare alcuni estintori. Perché il pericolo non è certo finito. I sei giovani hanno perso tutto nell'incendio, soprattutto gli importantissimi documenti. Sulle cause stanno indagando i carabinieri che seguono con attenzione la vicenda. Anche se non si esclude nulla, è probabile sia stato un corto circuito dell'impianto elettrico precario. Un "evento annunciato" nella condizione di emergenza in cui si vive nella tendopoli/baraccopoli. Qua è morte sicura. Guarda questi fili elettrici nell'acqua. Se poi uno ci resta attaccato di chi è la responsabilità?, così ci aveva detto due mesi fa un operaio del comune di San Ferdinando intervenuto per l'ennesimo guasto all'impianto elettrico. E proprio nei giorni scorsi, ci dice ancora don Roberto, i topi hanno rosicchiato i cavi elettrici, rendendo l'impianto ancora più pericoloso. Anche perché la popolazione della tendopoli è calata di poco. Malgrado sia finita da tempo la stagione della raccolta degli agrumi, sono ancora 800 i migranti che vivono tra tende, baracche e un capannone industriale occupato. Sono ancora qui perché vanno a rilento le pratiche per ottenere il permesso di soggiorno e potersi così spostare in altre zone, come il Foggiano o la Sicilia, dove il lavoro sta iniziando. Sono qui in attesa degli agognati documenti ma i tempi si allungano anche per l'arrivo a Reggio Calabria delle navi con centinaia di richiedenti asilo che in base alle nuove regole del Viminale devono essere tutti identificati. Una situazione che rischia di creare tensione con i locali, come pochi giorni fa per il furto di una bicicletta. Tensioni favorite dalla campagna elettorale per le comunali di Rosarno nelle quali il tema immigrati è cavalcato con toni molto pesanti, E c'è chi davvero soffia sul fuoco, con accuse razziste e intolleranti. Mentre gli unici aiuti continuano ad essere quelli della Chiesa locale e del volontariato. Proprio oggi la cooperativa Valle del Marro, che gestisce terreni confiscati alla 'ndrangheta ed è nata dalla collaborazione tra la Diocesi di Oppido-Palmi e Libera, col sostegno del Progetto Policoro della Cei, presenterà un progetto per dare lavoro vero, pulito e regolare a sette migranti. Iniziativa concreta, come la scorsa notte con la preziosa presenza di don Roberto. Ho dovuto calmarli anche scherzando, perché stavano protestando per il mancato arrivo dei vigili del fuoco. Purtroppo malgrado gli impegni, sulla tendopoli non c'è stato ancora nessun intervento. Questa volta è andata bene ma poi? Sei lavoratori africani hanno rischiato la vita: svegliati poco prima che scoppiasse una bombola del gas, che ha incenerito la baracca îéî, allarme falda inquinata Sca-male'naimttnaiiÉsn -tit\_org-

## **Studenti a lezione di protezione civile**

[Redazione]

BARONISSI. Gli alunni della scuola di Caprecano, a Baronissi, hanno fatto visita ieri mattina alla sede della Protezione Civile. L'iniziativa "Ascuola di Protezione civile" è promossa per avvicinare i bambini al mondo del volontariato e far conoscere tutte le attività, le mansioni e la strumentazione in dotazione alla Protezione Civile. A portare il saluto ai ragazzi di Caprecano, il sindaco Gkyrfranoo Valiante e il vicesindaco Anna Petto. Assenti gli assessori Luca Gald, Tony Sa-tiscakxie Serafino De Salvo. -tit\_org-

## Ecco il progetto Insieme per la sicurezza

[Maria Rosaria La Marca]

Ecco il progetto Insieme per la sicurezza CAVADE'TIRRENI. Oggi alle 18, presso l'Aula Gemellaggio di Palazzo di Città, si terrà la conferenza stampa di presentazione del progetto "Insieme per la Sicurezza", per il quale è stata firmata una lettera di intenti tra Servizio Adolescenti/Integrazione Socio Sanitaria Asl Salerno, Ser.D. DSB n.63-67. Emergenza Territoriale - T18Asl Sa, Comune di Cava de' Tirreni, Comando di Polizia Locale, Protezione Civile, Liceo psico-pedagogico De Filippis/Liceo Classico Goldi, Liceo Scientifico Genoino, I IS Filangieri, Istituto Tecnico Della Corte - Vanvitelli, Confesercenti, Confcommercio, Comitato Locale CRI Cava de'Tirreni, Associazione Voi. Mani Amiche e Associazione Obiettivo Notte, Interverranno alla conferenza stampa prevista per domani al Comune L'Assessore alle Politiche Sociali Autilia Avagliano, la Dottoressa dell'Asl Zampetti. Maria Rosana La Marca -tit\_org-

## Vibo Valentia Finito il regno dei clan di Mancuso e Accorinti. Indagato l'ex presidente della Provincia I clan, i politici e le minacce al giornalista

[Lucio Musolino]

SPROFONDO SUD Vibo Valentia Finito il regno dei clan di Mancuso e Accorinti Indagato l'ex presidente della Provincia I clan, i politici e le minacce al giornalisti Vibo Valentia'ufficio del boss Pantaleoni ne Mancuso era il bar "Tony" a Nicotera Marina. Seduto a un tavolino, diventato simbolo dell'anti-Stato, Luni Scarpuni (così si fa chiamare) non solo gestiva gli affari mafiosi incontrando i capi delle varie cosche. Nel suo quartier generale, infatti, Mancuso riceveva non solo gli affiliati alla 'ndrangheta, ma anche gente non legata alla criminalità e che si rivolgeva al boss per poter avviare un'attività commerciale, per chiedere un consiglio o per risolvere problemi tra privati come il recupero dei crediti. Lo Stato a Vibo Valentia è Luni Scarpuni. Non ci sono dubbi leggendo le carte dell'inchiesta "Costa Pulita", coordinata dai sostituti procuratori della Dda di Catanzaro, Pierpaolo Bruni e Camillo Falvo. L'operazione ha portato all'arresto di 23 persone legate alla cosca Mancuso e al sequestro di beni per 70 milioni di euro tra cui un centinaio di immobili, alcuni villaggi turistici e tre società di navigazione. L'INDAGINE ha stroncato le famiglie mafiose degli Accorinti, La Rosa e Il Grande che gestivano tutte le attività illecite del litorale vibonese dove le 'ndrine tiravano le fila delle amministrazioni di Briatico e Parghelia. In carcere è finito il boss Antonino Accorinti mentre sono una novantina gli indagati perquisiti. Tra questi ci sono dipendenti della Capitaneria di porto, direttori di banca, ex assessori e consiglieri comunali, ma anche Andrea Niglia, fino a pochi giorni fa sindaco di Briatico e presidente della Provincia di Vibo, eletto nel settembre 2014 con l'appoggio dei renziani del Pd, esponenti di Ncd, Forza Italia e Fratelli d'Italia. È accusato di concorso esterno in associazione mafiosa perché si sarebbe attivato per favorire la cosca Accorinti che, assieme ai La Rosa e ai Il Grande, gestisce tutto nell'area: dai villaggi turistici ai lavori per i danni provocati dall'alluvione del 2011 passando per i collegamenti con le Isole Eolie. L'inchiesta dei pm Bruni e Falvo ha dimostrato, inoltre, l'ingerenza della cosca Accorinti nei riti religiosi. Labarca, che porta il nome "Etica", guidata del boss Antonino Accorinti, infatti, veniva utilizzata a Briatico per la processione della Madonna a mare. Una 'ndrangheta che non gradiva finire sui giornali. Numerose le minacce subite dal giornalista Pietro Comito, "colpevole" secondo i boss, di aver scritto alcuni articoli sullo scioglimento di Briatico e Parghelia e sull'ex assessore Domenico Marzano (indagato), indicato come autista di Accorinti, che non aveva la patente di guida perché sorvegliato speciale. "O Pietro Comito - c'era scritto in una lettera arrivata a Calabria Ora ti taglio la testa se scrivi sul comune di Briatico". Boss e gregari di 'ndrangheta progettavano ritorsioni nei confronti del giornalista: "Ha detto tuo padre che lo deve spaccare a quello come lo troviamo". Proprio ieri Reporter senza frontiere ha pubblicato la nuova classifica sulla libertà di stampa: l'Italia scivola dal 73 al 77 posto: "Violenza allarmante". Luni Scarpuni boss Mancuso -tit\_org-

L'incendio avvenuto nella notte a Platania

## **Distrutta dalle fiamme l'auto di un appuntato dei carabinieri**

[Luigina Pileggi]

L'incendio avvenuto nella notte a Platania Distrutta dalle fiamme l'auto di un appuntato dei carabinieri Il militare è in servizio alla Compagnia di Soveria Mannelli Luigina Pileggi LAMEZIA TERME In fiamme l'auto di un carabiniere di Platania, piccolo centro montano alle porte di Lamezia Terme. Ad essere presa di mira è stata la Chevrolet Matiz di proprietà dell'appuntato Giuseppe Serini, in servizio alla Compagnia Carabinieri di Soveria Mannelli. L'auto, che è stata data alle fiamme la notte tra lunedì e martedì, era parcheggiata in via Risa nel comune di Platania, a pochi metri dall'abitazione del militare dell'Arma, dove risiede insieme alla sua famiglia. Sul posto, per spegnere l'incendio, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Lamezia Terme. L'auto è andata completamente distrutta. Sul luogo dell'incendio, sono giunti anche i colleghi della Compagnia Carabinieri di Soveria Mannelli, guidati dal comandante Domenico De Blasi, per i rilievi del caso e per avviare le indagini. Al momento non viene avanzata alcuna ipotesi dagli inquirenti, anche se pare non ci siano dubbi sulla matrice dolosa dell'episodio incendiario. Quello di lunedì notte è il secondo caso di incendio di automobile che si verifica, a distanza di qualche mese, nel piccolo centro del Reventino. Il vile gesto compiuto, compiuto ai danni di un carabiniere che ogni giorno compie il suo dovere per garantire la sicurezza dei cittadini, ha suscitato preoccupazione e sdegno nella pacifica popolazione platanese. Al carabiniere e alla sua famiglia, come anche a tutta l'Arma dei carabinieri, sempre presente nel piccolo centro montano, la popolazione ha espresso vicinanza e solidarietà. Così come vicinanza è stata espressa dal parroco del paese, don Pino Latelö. < È il secondo episodio incendiario pochi mesi che turba la quiete del piccolo centro L'auto In fiamme. Preso di mira un carabiniere di Platania -tit\_org- Distrutta dalle fiamme auto di un appuntato dei carabinieri



Cardinale

**Scontro tra auto, due donne sono gravi***[Bruno Cirillo]*

Bruno drillo CARDINALE Un grave incidente stradale si è verificato ieri nel primo pomeriggio di ieri sulla strada provinciale 150, lato Cardinale, poco prima del bivio ponte "Iozzo". Due autovetture, provenienti da direzione opposta, da e per Chiaravalle Centrale, sono entrate in collisione, provocando gravi ferite agli occupanti. Da quanto si è appreso, ad avere la peggio le due signore di Fabrizia, a bordo della Toyota "Yaris" di colore nero (foto), che si stavano recando, ironia di una sorte beffarda, proprio all'ospedale di Soverato per visitare la propria madre, ricoverata in serie condizioni. Anche la ragazza alla guida della Fiat "Grande Punto" di colore grigio, ha riportato alcune ferite. Ingenti i danni alle due autovetture. Allertati i soccorsi dagli abitanti di due abitazioni vicine, sono subito accorsi i sanitari del Suem 118 della postazione di Chiaravalle Centrale, che hanno provveduto a trasferire i feriti al pronto soccorso dell'Ospedale di Soverato. Sul posto anche i Vigili del Fuoco del distaccamento di Chiaravalle Centrale, con il caposquadra Mario Cepi. < -tit\_org-

Provvedimento temporaneo a Pizzo

## **Interdetta al traffico la " discesa dei morti "**

[R.m.]

Provvedimento temporaneo a Pizzo Interdetta al traffico la "discesa dei morti" Un incidente ha causato l'abbattimento di un muretto PIZZO Interdetta al traffico scesa delle Grazie, conosciuta come "discesa dei morti". Quella che si credeva una frana - ha spiegato l'assessore alla manutenzione Maria Pascale, ieri sul posto con l'assessore Fabrizio Anello - si è poi rivelata conseguenza di un incidente stradale. Un'automobile che procedeva sul tornante superiore, infatti ha impattato contro il muretto in pietra, ab battendolo e facendolo crollare sul tratto di strada sottostante, fortunatamente senza conseguenze per il conducente e ne per altre persone. Nell'immediatezza la strada è stata chiusa dagli operai del Comune e, appena sarà rimosso il muretto pericolante e, dunque, rimessa in sicurezza la strada sarà nuovamente fruibile alla circolazione. < (r.m.) Traffico off limits. Il tratto della via interessato dal crollo - tit\_org- Interdetta al traffico la discesa dei morti

**Stamane il sopralluogo sulle strade di Mongiana e Fabrizia**  
**Viabilità disastrosa, arriva Tansi**

[Francesca Onda]

i di e Il capo della Prociv intende effettuare una precisa ricognizione Francesca Onda SERRA SAN BRUNO Inizierà i suoi sopralluoghi nella mattinata di oggi, Carlo Tansi, responsabile della Protezione civile regionale. L'appuntamento è previsto per le ore 12 all'incrocio tra Nardodipace e Mongiana. In quel luogo ad attendere i tecnici regionali ci saranno il sindaco di Mongiana, Bruno Iorfida, e quello di Fabrizia, Antonio Minniti, i quali accompagneranno l'esperto assieme ai tecnici regionali sulle strade d'interesse delle proprie municipalità mostrando le criticità che su di esse, ormai, sono più che evidenti. Il sopralluogo di Tansi continuerà nei prossimi giorni nei punti nevralgici dell'entroterra del vibonese. Si è dimostrato importantissimo allo scopo l'incontro che è avvenuto nei giorni scorsi con il presidente della Regione, Mario Oliverio e i tecnici sulla ex strada statale 110, interessata da un crollo dell'asfalto dovuto al maltempo di marzo scorso. È stato proprio in quella occasione che i primi cittadini dell'entroterra, con carte e reportage alla mano, hanno espresso a Oliverio le proprie lagnanze. Un territorio del tutto isolato da crolli e smottamenti sul quale la Provincia di Vibo, ente in default, non può più garantire la manutenzione delle strade. Un primo, ma importante passo sembra avvenire con la visita degli esperti di oggi che vagheranno la situazione di un territorio che ormai cade a pezzetti e relazioneranno alla Regione in modo che i punti critici potranno essere inseriti nella relazione sul dissesto idrogeologico e, quindi, gli interventi necessari potranno essere finanziati. La visita di Tansi si estenderà nei prossimi giorni sulla strada provinciale 60 dove una frana, sempre dovuta al maltempo, ha fatto crollare l'asfalto e in quel luogo ad aspettarlo ci saranno il sindaco di Soriano Calabro, Francesco Bartone, di Pizzoni, Tiziana De Nardo, e di Vazzano, Domenico Villi. < -tit\_org-

Lamiere spostate dal vento e alloggio ritenuto inidoneo

## Palazzo pericolante in via Campagna Famiglia allontanata dai pompieri

[Franco Rosito]

dal e Franco Rosito L'intervento di ieri sera da parte di una squadra dei vigili del fuoco è l'ulteriore conferma che in alcuni punti del centro storico bisogna intervenire urgentemente. Alcune lamiere pericolanti sono state spostate dal vento. Teatro dell'episodio un edificio che s'affaccia su Lungo Crati e via Campagna. Già monitorato dalla task force della protezione civile comunale. Per i pompieri la casa occupata da una famiglia non è più sicura. È inidonea. E ne hanno ordinato lo sgombero. La zona nei giorni scorsi è Focus Monitoraggio continuo La task force della protezione civile comunale da settimane è impegnata in un attento monitoraggio degli edifici del centro storico che presentano le maggiori criticità. Non c'è solo il caso di via Bombini che preoccupa e va risolto. Alle spalle della Cattedrale, lungo il vicolo che porta allo Spirito Santo, almeno un paio di edifici vanno messi in sicurezza se non del tutto demoliti. Una richiesta che parte soprattutto dalle persone che vivono vicino ai palazzi pericolanti. stata oggetto di un attento sopralluogo da parte dei tecnici comunali che con l'impiego di speciali attrezzature hanno ispezionato locali e coperture di alcuni vecchi edifici messe a dura prova dalle forti raffiche di vento di fine febbraio. La maggior parte dei tetti è sfondata, le pareti di alcune case sono crollate, i balconi soffocati dalla vegetazione rischiano di cadere da un momento all'altro. È emersa insomma la necessità di effettuare interventi urgenti almeno nei casi più difficili. Una richiesta avanzata dalle persone che vivono negli immobili situati intorno a quelli fatiscenti. Ai tecnici di Palazzo dei Bruzi è stato chiesto di valutare attentamente tutto e prendere in considerazione le ipotesi più idonee. In buona sostanza, si chiede di provvedere alla demolizione o alla messa in sicurezza dei palazzi o delle porzioni di edifici che versano in stato precario. La protezione civile nei giorni scorsi ha stilato un dettagliato rapporto che ha poi provveduto a inviare al commissario straordinario a Palazzo dei Bruzi, Angelo Carbone. È possibile che nei prossimi giorni il commissario d'intesa con il Settore Lavori Pubblici assuma provvedimenti urgenti per consentire la messa in sicurezza di almeno parte degli edifici di via Campagna che versano in condizioni precarie. -tit\_org-

Da nove anni si aspettano i presidi di Vibo, Gioia e della Sibaritide

## Nella terra delle promesse gli ospedali si fanno di carta

[Giovanni Pastore]

Da si i di L'ultimo annuncio è quello di Oliverio: via libera al progetto della nuova "Annunziata" che sorgerà tra 3 anni a Vaglio Lise Giovanni Pastore Gli ospedali in Calabria li fanno di carta. Tanta carta per stampare relazioni tecniche, pareri, progetti, studi di fattibilità, disciplinari, intese, capitolati, bandi, lettere. E, annunci, naturalmente. Funziona così, qui da noi. I nuovi ospedali sono quelli che escono ed entrano dalle stanze dei dirigenti regionali per pareri e firme. Al resto, pensano i politici. Nel novembre del 2007, l'allora governatore calabrese, Agazio Loiero, annunciò: Mai più morti di sanità in Calabria. Federica Monteleone. Èva Ruscio, Flavio Scutellà, teneri martiri del sistema-salute di quegli anni spinsero Loiero a mettere nero su bianco (il colore della carta) e con ordinanza di protezione civile fu reso pubblico il finanziamento di tre nuovi ospedali. Opere che sarebbero state realizzate in 2 anni e mezzo (più o meno in vista delle elezioni per Focus Così si partì nel 2007 Nel 2007, l'allora premier, Romano Prodi, firmò civile che individuava gli interventi da realizzare in Calabria per far fronte alla situazione d'emergenza nel settore della sanità. Con il provvedimento del presidente del consiglio veniva affidato al vicepresidente della giunta regionale, Vincenzo Spaziantè, S'incarico di commissario straordinario- A lui doveva spettare il compito di realizzare gli ospedali previsti nell'accordo firmato dal ministro Turco e dal presidente Loiero e anche quello di provvedere alla riorganizzazione, all'adeguamento e al potenziamento delle dotazioni tecnologiche della rete ospedaliera esistente. il rinnovo del Consiglio Regionale: casualità?). Oggi quegli ospedali sopravvivono in fai doni impolverati. A distanza di nove anni non è stata posata neppure una pietra nella Piana di Gioia Tauro, a Vibo nella Sibaritide. E, in Calabria, la sanità va sempre peggio. Tre ospedali di carta per i quali nel frattempo si sono spesi una montagna di quattrini per le fasi preliminari e per pagare progettisti, organizzazioni di convention di presentazione e, soprattutto, per comprare tutta la carta utilizzata nei vari atti. Però, siccome non c'è mai limite alla fantasia dei politici, in attesa di conoscere il destino delle strutture sanitarie promesse, ecco che dal cilindro di un altro governatore, Mario Oliverio, spunta un altro regalo: un quarto ospedale, proprio qui da noi, a Cosenza. Di carta ne è già stata utilizzata tanta per questo "hub" provinciale che Oliverio e il centrosinistra vorrebbero far nascere a Vaglio Lise. I soldi per realizzarlo sono già stati reperiti. Naturalmente, sulla carta. Presto, il governo Renzi approverà (dovrebbe) provvedimenti di carattere finanziaria contenuti nel pacchetto denominato "Patto per la Calabria". Dentro ci sono anche 145 milioni di euro destinati alla costruzione del nuovo ospedale. La restante parte verrà versata, attraverso un apposito contratto, dal concessionario che oltre a realizzare il nuovo presidio erogherà anche i servizi "no core", secondo il modello di partenariato pubblico-privato. In tre anni sarà pronto e funzionante. Tutto su carta, ovviamente. Intanto, lo studio di fattibilità, da contratto, costerà alle casse regionali 657 mila euro. E questi sono quattrini veri, di carta ma veri. \* Lo studio di fattibilità commissionato costerà alla Regione 657 mila euro -tit\_org-

## **I sindaci tra emergenze e prevenzione**

*[Virgilio Minniti]*

A si è di Il volontariato specializzato a supporto delle diverse istituzioni Virgilio Minniti SCALEA Un convegno per sensibilizzare le istituzioni sul pericolo reale e spesso sottovalutato che delle calamità naturali. Il dibattito ha visto la partecipazione di tecnici e volontari e ha rimarcato l'importanza dell'attività di previsione, prevenzione, soccorso e ripristino. L'iniziativa è stata promossa dalle associazioni "Falchi del Pollino" di Santa Domenica Talao, Proemiate Sna, ProCiv di Scalea con la collaborazione dell'associazione Gerv di Villapiana e del Centro servizi volontariato di Cosenza. Un tematica che coinvolge sindaci e autorità comunali di Protezione civile. Presenti all'appuntamento i primi cittadini di Papasidero Fiorenzo Conte, di Orsomarso Antonio De Caprio e in rappresentanza di San Nicola Arcella l'assessore Concetta Sangineto. L'attenzione dovrebbe essere sicuramente maggiore da parte di tutti in un territorio classificato con "Zona sismica 2". Dopo il saluto delle associazioni organizzatrici, hanno relazionato Salvatore Cetraro, "disaster manager" e componente del consiglio nazionale di AssoDima; Gianfranco Pisano, presidente di Soccorso senza barriere e Dario Giannicola, responsabile di Protezione civile al Comune di Castrovillari. Cetraro ha illustrato in maniera esaustiva i vari passaggi derivanti da un pericolo. La prevenzione, la pianificazione dell'emergenza sono tappe importanti La cultura del rischio non è la cultura del terrore. E' stata inoltre sottolineata la differenza tra rischi naturali e rischi antropici. I sindaci devono pianificare l'emergenza ed il Centro operativo comunale svolgere un'attività continua prima, durante e dopo. Si è inoltre parlato del decreto regionale 135 del 5 maggio 2015 di integrazione alle linee guide per la pianificazione d'emergenza a tutela delle persone disabili. < Esercitazione contro le calamità naturali. La prevenzione "paga -tit\_org-

Si costituisce un nuovo gruppo consiliare a Palmi

## Azione Nazionale conferma l'appoggio a Barone ma...

[l.p.]

Siuna Azione Nazionale conferma l'appoggio a Barone ma. PALMI Ne fanno parte i consiglieri Muscari, Minasi, Donato e il capogruppo Pace Una spina nel fianco quando sarà necessario imprimere un cambio di passo all'azione dell'Amministrazione; nessuna volontà di tirare avanti vivacchiando in questo ultimo anno di legislatura; mettersi in moto per aiutare la città che soffre. Il nuovo gruppo consiliare di Azione Nazionale, cui fanno parte i consiglieri Gaetano Muscari, Concetta Minasi, Rosario Donato e Natale Pace (capogruppo), si è costituito perché sente il bisogno di un centrodestra che serri le sue fila intorno al sindaco Barone e alla Giunta comunale per cambiare passo, per concludere questo mandato con il completamento del programma politico e il rilancio dell'azione amministrativa. Alla presenza, tra gli altri, del coordinatore regionale Daniele Romeo e del componente nazionale Oreste Romeo, il gruppo ha ribadito la volontà di proseguire l'esperienza amministrativa con l'attuale maggioranza: Al sindaco Barone e alla sua Giunta al completo ribadiamo fedeltà, sostegno e collaborazione. Un gruppo consiliare forte e importante come questo può solo rafforzare e consolidare l'azione politica da qui a fine mandato. Ma bisogna radicalmente cambiare passo: Il programma che abbiamo proposto agli elettori nel 2012 è quasi completamente realizzato, pur nelle note difficoltà finanziarie e burocratiche. Ma nasconderemmo lacerare sotto il tappeto se non ci rendessimo conto, noi per primi, che la città non è per niente fuori dalla fase di regressione iniziata oltre dieci anni prima. Su queste basi, per i rimanenti dodici mesi di legislatura occorre predisporre un'appendice di programma con nuovi obiettivi a breve e medio termine, privilegiando gli interventi che producono nuova occupazione, rilancio dell'economia, sostegno agli imprenditori. Secondo Azione Nazionale, i punti base da cui partire sono il Psc, il Piano spiaggia, il Piano di protezione civile ma anche i Piani attuativi, la valorizzazione del Sant'Elia, la realizzazione del Parco fluviale del Petrace con il prolungamento del lungomare per Gioia Tauro e del Parco Letterario "Leonida Repaci". Tutto questo lavoro - chiosa il nuovo gruppo-va fatto in totale sinergia con i cittadini, le associazioni e i quartieri. In tal senso. An ha già avviato una serie di incontri con i Comitati di Quartiere per ascoltare e dare voce al cuore della città. < (i.p.) Le priorità per gli ultimi dodici mesi: Psc, Piano spiaggia, protezione civile e lungomare Azione Nazionale. Donato, Romeo, Pace, Muscari e Minasi -tit\_org- Azione Nazionale conferma appoggio a Barone ma...

## Da maggio a settembre i parcheggi a pagamento sulla Marina

[T.f.]

SCILLA Nell'imminenza della stagione estiva il sindaco di Scilla, Pasquale Ciccone, ha disposto con una delibera di Giunta l'istituzione della sosta a pagamento. A partire dal 1. maggio e fino al 30 settembre, negli appositi spazi delimitati dalla segnaletica orizzontale di colore blu, nel rione di Marina Grande e con esattezza in via Cristoforo Colombo e via Monacena lato mare, sarà possibile posteggiare la propria autovettura dietro il pagamento di un euro l'ora. Il conducente del mezzo dovrà munirsi di un ticket-voucher da esporre in maniera chiara e visibile sul parabrezza del veicolo in sosta. periodo per la sosta a pagamento è stato istituito per una fascia oraria unica con inizio alle 8 fino alle 24, compresi anche i giorni festivi. Rimangono esenti dal pagamento della sosta dei mezzi i soggetti invalidi (limitatamente a due ore di sosta), compresi anche i veicoli delle forze dell'ordine, del soccorso e i residenti, questi ultimi dietro rilascio di un apposito pass-autorizzazione del sindaco e secondo il parere della Polizia municipale. Saranno effettuati sul posto dei controlli e degli accertamenti per fare rispettare le normative vigenti sia da parte del corpo di Polizia municipale sia dai volontari di associazioni di Protezione civile in possesso di qualifica di ausiliari del traffico. Sarà possibile effettuare un abbonamento settimanale per un importo di 40 euro oppure quindicinale di 70 euro e mensile del costo di 120 euro. < (t.f.) Sosta a pagamento. Pasquale Ciccone, sindaco di Scilla -tit\_org-



## Bari, addio alla tendopoli dell'ex Set: cento migranti traslocano a Villa Ata a Palese

[Redazione]

La struttura del quartiere Libertà in precarie condizioni igienico-sanitarie. Stilato con il Comune un regolamento per le buone pratiche di convivenza di SILVIA DIPINTO 20 aprile 2016 Dalla tendopoli alla struttura di accoglienza di Palese. Dopo un anno e mezzo di vita nei capannoni di via Brigata Regina i migranti dell'ex Set cambiano casa, in una nuova soluzione provvisoria, ma senza dubbio più dignitosa dell'area del quartiere Libertà, definita "vergognosa" dalla presidente di Emergency Cecilia Strada. Le operazioni di identificazione sono state condotte da tutte le forze di polizia, dalla municipale al nucleo Gisu, con carabinieri e polizia di stato. Valigie alla mano, un centinaio di migranti raggiunge Villa Ata a Palese, su quattro bus Amtab. Toccherà poi ad Amiu e Multiservizi bonificare l'ex Set. Ad assistere i migranti il Comune di Bari, che nei giorni scorsi ha concluso i colloqui e stilato con loro un regolamento per le buone pratiche di convivenza nella nuova struttura. Bari, addio alla tendopoli dell'ex Set: cento migranti traslocano a Villa Ata a Palese Condividi La sistemazione nell'ex Set sarebbe dovuta durare pochi giorni. E invece è trascorso un anno e mezzo dal 13 novembre del 2014, quando più di cento migranti che avevano occupato ex convento di Santa Chiara furono trasferiti nella tendopoli di via Brigata Regina, in seguito all'incendio della struttura, che ora è rientrata nelle disponibilità della Soprintendenza. Questa mattina, come disposto con un'ordinanza dal sindaco Antonio Decaro, lo sgombero e il trasferimento per sei mesi in una struttura di Palese, in via Pizzillo. Il trasloco si era reso necessario per le precarie condizioni igieniche della struttura. Situazione confermata dall'Amiu, che nel corso di un sopralluogo, ha evidenziato la necessità di una sanificazione degli ambienti. I tecnici del settore polizia giudiziaria hanno invece appurato situazioni di pericolo per ordine e la sicurezza pubblica ed il decoro urbano. Dopo i sei mesi a Palese, nelle intenzioni del Comune c'è l'idea di trasferire i migranti in largo Pacha, vicino alle piscine comunali, dove allestire un campo di accoglienza con dei moduli abitativi. Una soluzione che i migranti vorrebbero evitare: da tempo, infatti, chiedono a Palazzo di città di poter ottenere un immobile dismesso, da riqualificare con autocostruzione. Tags Argomenti: bari città migranti amiu multiservizi comune di bari Protagonisti: antonio decaro

## In fiamme il furgone di un forno del Centro

[Redazione]

furgone incendiato via manaraBRINDISI- auto incendiata via manaraFiamme la scorsa notte nel centro cittadino di Brindisi. A fuoco un furgone parcheggiato in via Manara, le fiamme hanno danneggiato anche una Fiat Stilo. incendio si è verificato intorno all'una, sul posto i vigili del fuoco di Brindisi. Il furgone veniva utilizzato dal forno di via Palestro. incendio ha danneggiato la parte anteriore del pezzo e quello posteriore dell'auto. Non si esclude nessuna ipotesi. Brindisi Oggi

## Il commento di Sel sulla nomina di Santaniello a dirigente delle politiche territoriali

[Redazione]

selAvellino A proposito dell'incarico ricevuto, come appreso dal Burc del 18 aprile 2016, dall'ing. Roberta Santaniello, Presidente provinciale del Pd, comedirigente dell'Ufficio di interfaccia con il dipartimento delle politiche territoriali nelle materie dei lavori pubblici e protezione civile, sono a nostro avviso necessarie alcune valutazioni. Intanto, senza entrare nel merito delle competenze professionali dell'ing. Santaniello, e fatta salva la legittimità dell'incarico ricevuto, ci chiediamo se fosse proprio necessario ed opportuno attribuire un incarico dirigenziale, per chiamata diretta, ad una persona impegnata nella recente tornata elettorale in una lista a sostegno del Governatore De Luca, e che attualmente ricopre funzioni di primo piano nel Partito Democratico irpino. Potrebbe, dunque, venire il legittimo sospetto che l'impegno elettorale non sia un momento di gratuito slancio e passione civile al servizio di una comunità, ma il passo necessario per successive compensazioni. Ci chiediamo come possa essere garantita la necessaria terzietà ed indipendenza della politica e dei partiti dalle Istituzioni quando si determinano meccanismi di cooptazione di dirigenti di partito nelle strutture dirigenziali delle Istituzioni stesse. Per ultimo, ma non meno significativamente, in un tempo di drammatica difficoltà per intere generazioni, alle prese con disoccupazione, precarietà, lavoro sottopagato, in una terra che conosce ogni giorno spopolamento ed emigrazione, ci chiediamo quale messaggio dia chi pure in campagna elettorale ha fatto appello al voto e alla mobilitazione delle nuove generazioni, ai giovani irpini, in termini di trasparenza, meritocrazia, accesso democratico a ruoli e funzioni nella pubblica amministrazione. Il rischio è che si alimenti ancora di più la disaffezione verso la politica, l'associazione tra impegno politico e la ricerca di una via privilegiata nel soddisfacimento di interessi personali. Messaggi sbagliati, e pericolosi, tanti più che giungono da chi affermava di battersi per il cambiamento della politica, per il riscatto di questa terra, e per dare una reale speranza a chi, forse temerario, decide di fare dell'Irpinia il territorio nel quale costruire il proprio futuro. Così si esprimono in una nota Roberto Montefusco, Coordinatore cittadino SEL Avellino, e Nino Sanfilippo, Portavoce Comitato Possibile Anna Lindh, Avellino

## **Montefusco e Sanfilippo accusano: Santaniello, incarico inopportuno**

[Redazione]

Il caso Roberto Montefusco, Coordinatore cittadino di Sel, e Nino Sanfilippo, portavoce del Comitato Possibile-Anna Undh di Avellino sollevano il caso dell'incarico che Roberta Santaniello, presidente provinciale del Pd, ha ricevuto dalla giunta regionale come dirigente dell'Ufficio di interfaccia con il dipartimento delle politiche territoriali nelle materie dei lavori pubblici e protezione civile. Senza entrare nel merito delle competenze professionali dell'ingegnere Santaniello, è fatta salva la legittimità dell'incarico ricevuto, -affermano Montefusco e Sanfilippo- ci chiediamo se fosse proprio necessario ed opportuno attribuire un incarico dirigenziale, per chiamata diretta, ad una persona impegnata nella recente tornata elettorale in una lista a sostegno del Governatore De Luca, e che attualmente ricopre funzioni di primo piano nel Pd irpino. Potrebbe, dunque, venire. È legittimo sospetto che l'impegno elettorale non sia un momento di gratuito slancio e passi oltre al servizio di una comunità, ma il passo necessario per successive compensazioni. Ci chiediamo come possa essere garantita la necessaria "terzietà" ed indipendenza della politica e dei partiti dalle Istituzioni quando si determinano meccanismi di cooptazione di dirigenti di partito nelle strutture dirigenziali delle Istituzioni stesse. Quindi Montefusco e Sanfilippo sottolineano: Per ultimo, ma non meno significativamente, in un tempodrammatica difficoltà per intere generazioni, alto prese con disoccupazione, precarietà, lavoro sottopagato, in una terra che conosce ogni giorno spopolamento ed emigrazione, chiediamo quale messaggio dato chi pure in campagna elettorale ha fatto appello al voto e alla mobilitazione delle nuove generazioni, ai giovani irpini, in termini di trasparenza, meritocrazia, accesso democratico a ruoli e funzioni nella pubblica amministrazione. Il rischio è che si alimenti ancora di più la disaffezione verso la politica, l'associazione tra impegno politico e la ricerca di una via privilegiata nel soddisfacimento di interessi personali. Messaggi sbagliati, e pericolosi, tanto più che giungono da chi afferma di battersi per il cambiamento della politica, per il riscatto di questa terra, e per dare una reale speranza a chi, forse temerario, decide di fare dell'Irpinia il territorio nel quale costruire il proprio futuro. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Drone sull'Isochimica, è la nuova verifica della commissione**

*Acquisito nuovo materiale fotografico sull'area per l'organismo Morti bianche del Senato*

[Redazione]

Le questioni della città Drone sull'Isochimica, 4 è la nuova verifica della commissione Acquisito nuovo materiale fotografico sull'area per l'organismo Morti bianche del Senato Rossella Fierro Un drone sorvola e fotografa per due ore l'ex Isochimica. Una nuova iniziativa della commissione d'inchiesta morti bianche del Senato che, attraverso gli uomini della Protezione civile regionale e i Nas dei Carabinieri di Roma e Salerno, acquisisce nuovo materiale fotografico che certifica lo stato degli interventi di messa in sicurezza effettuati dal Comune. Un passaggio doveroso perché, al di là delle informazioni che abbiamo ricevuto in sede di audizione prima dal sindaco Paolo Poti poi dal presidente della Regione, Vincenzo De Luca, volevamo verificare lo stato dell'arte di tutto il sito, particolare dei cubi in cemento e amianto e dei silos, spiega la presidente della commissione, la senatrice Pd Camilla Fabbri. In mattinata la task force inviata a Borgo Ferrovia ha allestito una vera e propria area di decollo del drone che per ben due volte ha percorso i 42 mila metri quadri di superficie su cui si estende l'ex officio dei veleni. Sul posto, a monitorare le operazioni, anche il sindaco Paolo Poti e l'assessore all'ambiente Augusto Penna. La commissione d'inchiesta morti bianche, che sui decessi degli ex operai Isochimica e sullo stato della bonifica del sito ha avviato un'indagine interna a novembre scorso, è intenzionata ad andare avanti. Chiederemo al Comune di trasferirci il progetto preliminare di bonifica superficiale del sito approvato in giunta - continua la presidente Fabbri - mentre il 10 maggio il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, sarà in commissione per rispondere alla nostra interrogazione. Parla al governo e chiarire a che punto è l'iter di approvazione dei decreti attuativi della Legge di Stabilità necessari a sbloccare i 6 milioni di euro previsti proprio per il risanamento della fabbrica avellinese. Contemporaneamente alle operazioni della Protezione civile è iniziato anche il nuovo ciclo di monitoraggio sull'aerodispersione di fibre di amianto già calendarizzati dal Settore Ambiente del Comune. Dieci prelievi di aria in altrettanti punti del quartiere che i tecnici di Palazzo di Città hanno effettuato insieme agli esperti del laboratorio del Centro interdipartimentale di Servizio per Analisi Geomineralogiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Le centraline di rilevazione attraverso il metodo della microscopia elettronica a scansione hanno fatto il loro ingresso anche in fabbrica per due rilievi di tre ore l'uno. Il Comune intanto ha chiesto e ottenuto l'ok dell'Istituto Superiore di Sanità a partecipare fattivamente alla valutazione del progetto preliminare di risanamento superficiale, già a partire dalla prima conferenza dei servizi a cui saranno chiamate anche Asl e Arpac. Il Centro sociale Samantha Della Porta questa mattina si trasformerà nuovamente in una maxi aula di tribunale per ospitare l'udienza preliminare del processo all'amianto scioibentato nei capannoni di Elio Graziano. L'ultima, quella di gennaio, si era conclusa con la chiamata in causa della responsabilità civile di Ferrovie dello Stato e Asl di Avellino nel processo penale che vede al momento indagate ventuno persone, a vario titolo accusate di omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e disastro doloso continuato, e 253 parti civili. In aula dovrebbe arrivare la requisitoria dei pm Roberto Patscot ed Elia Taddeo intestatari, insieme al Procuratore capo Rosario Cantelmo, della maxi inchiesta sulle morti e le malattie causate agli ex lavoratori dell'Isochimica e sul disastro ambientale consumatosi a Borgo Ferrovia, e la costituzione di parte civile del Comune che ha scelto come suo rappresentante legale l'avvocato Ennio Napolillo. Un passaggio atteso da tempo e che vede l'ente partecipare a un processo in cui lo stesso sindaco Paolo Poti risulta indagato. O RIPRODUZIONE RISERVATA La data 1110 maggio De Vincenti ascoltato sull'iter dei decreti per sbloccare i fondi La giornata Le verifiche e controlli da parte della Protezione civile nell'area dell'Isochimica - tit\_org- Drone sull'Isochimica, è la nuova verifica della commissione

## Corto circuito e rogo, il fuoco distrugge il ristorante

[Alessandra Montalbetti]

Summonte Corto circuito e rogo, il fuoco distrugge il ristorante Alessandra Montalbetti SUMMONTE. Paura la scorsa notte 37 via StarzB a Summonte per un incendio divampato nel ristorante Langella. L'allarme è scattato dopo le 23, quando alcuni residenti della zona hanno notato le fiamme e del fumo denso fuoriuscire dalle finestre del noto locale. La struttura ricettiva ha riportato comunque danni ingenti, infatti è andato distrutto gran parte dell'arredo della sala, nonché alcune suppellettili presenti in una stanza adiacente ai servizi dell'esercizio pubblico. Integri, grazie alla presenza della porta tagliafuoco, i locali adibiti a cucina del ristorante pizzeria. Mentre gli altri locali presenti nell'attività hanno riportato danni, anche alle pareti che sono state annerite dal fumo generato dalla combustione. Fortunatamente, quando è divampato l'incendio, il locale era chiuso e, pertanto, non sono stati registrati feriti. Immediatamente hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di Avellino che, tempestivamente giunti sul posto, hanno provveduto ad aggredire il rogo su più fronti. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare incessantemente per diverse ore prima di aver ragione delle fiamme. L'intervento si è protratto fino alle due della scorsa notte, quando ad incendio domato, i caschi rossi hanno provveduto ad effettuare la messa in sicurezza dei locali interessati dal rogo. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Ospedaletto d'Alpinolo e del nucleo operativo radiomobile di Avellino, per effettuare i rilievi del caso e per avviare le indagini, nel tentativo di stabilire con certezza la natura dell'incendio, che ha devastato il ristorante, molto conosciuto in zona. I militari hanno provveduto ad ascoltare anche i titolari dell'attività di ristorazione, al fine di comprendere se dietro al rogo vi possa essere la mano di ignoti. Intanto le indagini proseguono e al momento non escludono nessuna pista, compresa la possibilità che l'incendio sia stato causato da un corto circuito del sistema elettrico. A far propendere per tale tesi, la circostanza che nei locali attraversati dalle fiamme, non sarebbero state rinvenute tracce di liquido infiammabile oppure materiale che potesse fare da innesco al rogo, né vi sarebbero segni di effrazione alle porte e alle finestre dell'immobile che ospita il ristorante. ORIPRODUZIONE RISERVATA Gravi danni per una struttura nel centro storico del paese ore per spegnere il fuoco L'indagine Senza effrazioni alle porte e inneschi, si allontana l'ipotesi del dolo Le verifiche I vigili del fuoco non hanno trovato nel locale inneschi -tit\_org-

## **Piani sviluppo rurale, la Regione corregga il tiro**

[Antonio Mastella]

Il seminario, la richiesta Piani sviluppo rurale, la Regione corregga il tiro Antonio Mastella Un bando, immediato, con fondi adeguati per sostenere gli imprenditori agricoli nell'impegno della ricostruzione delle proprie aziende devastate dall'alluvione. A chiederlo, Raffaele Amore, presidente provinciale della Cia, aprendo i lavori della sessione di studio voluta dalla sua organizzazione sulle prospettive a favore dell'agricoltura definite col nuovo piano di sviluppo rurale (Psr, il sigla). La Regione si accinge a vararlo, sia pure con due anni di ritardo, con l'obiettivo di offrire strumenti utili a fornire vigore e slancio per la crescita dell'economia primaria nel settennio 2014/2020. Il Psr - ha aggiunto - prevede, al momento, 5 milioni di euro per il ristoro di danni prodotti da eventi calamitosi naturali; somma che va adeguatamente rimpinguata. E non è solo questo il rilievo. Così come è formulato - ha denunciato - il meccanismo per ottenere fondi non va. Non può essere legato al calcolo del cosiddetto "prodotto standard" di un'azienda da moltiplicare per 5. In questo modo le piccole strutture, che sono la parte più consistente della nostra realtà produttiva, sarebbero tagliate fuori. Sul problema, si è soffermato anche Alessandro Mastrocinque, vicepresidente nazionale della Cia: Occorre intervenire subito sul metodo del calcolo. Secondo La Cia contesta i criteri di accesso ai fondi penalizzanti per le piccole imprese. Amore e Mastrocinque: no al prodotto standard 11 convegno Da sinistra i vertici Cia Franco Alfieri, Raffaele Amore e Mario Grasso, con Raffaele Del Vecchio il sistema prefigurato, che prevede una soglia minima fissata in 12.500 euro di prodotto standard, solo i più grandi si potrebbero avvantaggiare del Psr. Non ha mancato il leader nazionale di sollecitare una immediata pubblicazione dei bandi e una decisa semplificazione per l'accesso. I lavori dell'assemblea sono stati coordinati da Mario Grasso, direttore regionale Cia, che ha sottolineato l'esigenza di muoversi con sollecitudine, tenuto conto del ruolo che il piano può e deve giocare per lo sviluppo dell'agricoltura. D'accordo il vicepresidente della commissione agricoltura della Regione, Mino Mori, sull'urgenza di dare corso allo strumento: Stiamo lavorando in perfetta sintonia con tutti i soggetti interessati per una puntuale definizione del piano, che vedrà al più presto la luce. Il che dovrebbe avvenire entro maggio ha garantito Franco Alfieri, consigliere delegato all'Agricoltura del governatore della Campania. Intanto ha annunciato - nei prossimi giorni partiranno quelli destinati ai Gai per la cui attività sono stati previsti 100 milioni. Ai lavori ha partecipato il vicesindaco Raffaele Del Vecchio, che ha definito il Psr una grande opportunità per l'economia del Sannio. -tit\_org-

## **Sannitica, ingabbiata la frana = Sannitica, ingabbiata la frana**

[Paolo Bontempo]

Viabilità Sannitica, ingabbiata la frana Iniziati i lavori al km 82,4 nei pressi della frana della Statale 87. Questa volta gli interventi riguardano non l'area a monte del dissesto idrogeologico ma a valle del tratto di strada in precedenza invasa dal fango. A lavoro la ditta incaricata dall'Anas per la collocazione di una gabbionata di sostegno del terreno. Un rinforzo necessario per evitare cedimenti improvvisi. > Bontempo a dda. 30 La viabilità? Sannitica ingabbiata la frana Paolo Bontempo TORRECUSO. Iniziati i lavori al km 82,4 nei pressi della frana della Statale 87. Questa volta gli interventi riguardano non l'area a monte del dissesto idrogeologico ma a valle del tratto di strada in precedenza invasa dal fango. A lavoro la ditta incaricata dall'Anas per la collocazione di una gabbionata di sostegno del terreno. Un rinforzo necessario per evitare cedimenti improvvisi. In effetti la sede stradale, nel tratto a senso unico alternato regolato da semaforo provvisorio, si è leggermente inclinata, di qui la necessità di un sostegno per bloccare ogni eventuale cedimento dell'arteria. Si apprende dall'Anas che: Attualmente corrispondenza del tratto al km 82,4 della statale 87 Sannitica, Anas sta eseguendo lavori di risanamento del corpo stradale, sul lato valle, mediante la realizzazione di una gabbionata. Lo scopo dell'intervento, concordato in Prefettura con i Comuni territorialmente interessati durante la riunione dello scorso 13 aprile, è quello di garantire un maggior franco di sicurezza caso di eventuali ulteriori movimenti franosi. Salvo condizioni meteo avverse, questi lavori termineranno entro la fine della prossima settimana. Tempi brevi, dunque, per l'ultimazione dei lavori necessari per il risanamento della struttura viaria. A poche centinaia di metri dalla frana, in località Zingara Morta, precisamente al km 83,00, invece, nel territorio di Fragneto Monforte ancorasi attendono gli interventi di sistemazione. In questo caso il restringimento di carreggiata, istituito a seguito dell'alluvione del 15 ottobre, riguarda esclusivamente la direzione di marcia Campobasso-Benevento. Allo scopo di ripristinare la regolare viabilità, l'Anas ha avanzato richiesta di finanziamento di un intervento di consolidamento del piano stradale alla struttura commissariale del Governo. Relativamente a tale richiesta è attualmente in corso l'istruttoria presso il Genio Civile di Benevento, secondo quanto disposto dall'Ordinanza Commissariale di Protezione Civile 298/2015, per un importo pari ad 1,4 milioni di euro. Si ricorda, infine, che il primo dissesto ormai annoso sulla strada statale 87 Sannitica, è in atto in corrispondenza del km 87,800, al confine tra i territori dei Comuni di Fragneto Monforte e Campolattaro, in direzione Campobasso. In quel punto si è verificato un cedimento del corpo stradale generato da uno smottamento verificatosi al di fuori della sede statale. Allo scopo di ripristinare la regolare viabilità, l'Anas, a seguito di indagini diagnostiche e geognostiche e dopo aver sigillato le lesioni sulla superficie pavimentata, ha istituito, con apposite strumentazioni sul posto, un monitoraggio costante del rilevato stradale. L'intervento di sistemazione, si apprende dall'Anas è stato indicato nei prossimi Contratti di Programma Anas, acquisirà l'erogazione del relativo finanziamento. Non bastava, infine, il senso unico alternato al Km 82,4 nei pressi della famosa frana vicino località Zingara Morta, che, a causa di lavori in corso, vi è un altro all'incrocio delle limitazioni al traffico tutt'ora in funzione. Nel territorio di Morcone, infatti, l'istituzione del senso unico alternato è in vigore tra il km 97,200 ed il km 97,600, dopo l'autovelox, in tale tratto interessato dai lavori vige il limite di velocità di 40/km orari e il divieto di sorpasso. L'istituzione di semafori provvisori rendono la vita impossibile ai pendolari nel raggio di meno di 20 chilometri, facendo aumentare notevolmente i tempi di percorrenza di un breve tratto di strada. La situazione potrebbe migliorare nei prossimi. Iniziati i lavori a valle dello smottamento per evitare altri dissesti ' / -. Gli Interventi Operativi e mezzi al lavoro per cercare di arginare la frana -tit\_org- Sannitica, ingabbiata la frana - Sannitica, ingabbiata la frana



**L'esercitazione**

## **Protezione civile le esercitazioni del Fire Fox**

[Redazione]

L'esercitazione Dibattiti, simulazioni ed esercitazioni: queste le attività nelle quali è stato Impegnato il nucleo comunale della Protezione civile in occasione del 25esimo anniversario della nascita di Fire Fox, il nucleo della protezione civile di Pollena Trocchia. Per l'occasione è stata data vita alla esercitazione multidisciplinare denominata Vesuvio 2015 articolata in diversi momenti che hanno spaziato dall'allestimento di un campo base alle simulazioni di evacuazioni. -tit\_org-

## **Auto ferma in galleria tangenziale out**

[Redazione]

Traffico in tilt ieri mattina in galleria sulla tangenziale di Salerno in direzione Nord. Sembrerebbe che un'autovettura, ne l bei mezzo della galleria, sia sia bloccata, per cause ancora da accertare. Probabilmente alla base dell'arresto improvviso noie di tipo meccanico. I conducenti delle La mobilità altre autovetture hanno abbandonato l'abitacolo dirigendosi all'esterno della galleria. Sul posto i vigili del fuoco e la polizia stradale. I caschi rossi hanno accertato che non c'era alcun principio di incendio, ma il fumo sprigionato era relativo ad una avaria al motore. Traffico in tilt e lunghe code anche sulla viabilità alternativa e quella cittadina sulla quale ovviamente si sono riversate le auto in uscita dalla tangenziale per evitare di restare intrappolate. -tit\_org-

**INTERROGAZIONE PARLAMENTARE****Latronico chiede risorse per la frana di Stigliano***[Redazione]*

UTSTINTERROGAZIONE al Ministro dell'Ambiente e al Ministro delle Infrastrutture è stata presentata dall'on. Cosi-mo Latronico (Cor) in merito alla frana di Stigliano dello scorso 23 marzo. Il deputato ha chiesto quali iniziative, per quanto di competenza, intendano assumere per fronteggiare i fenomeni di dissesto idrogeologico ed evitare il ripetersi di situazioni di rilevante criticità come quelle verificatesi nel comune di Stigliano, assicurando le risorse e il supporto necessario agli enti locali per la messa sicurezza dei luoghi e l'incolumità dei cittadini. «Il fronte franoso non interessa solo l'area del centro sociale ma si estende nel cuore del paese. -tit\_org-

Tra la statale 7 e l'imbocco della 99 un incidente intorno alle 7 di ieri mattina

## **Tremendo impatto a Matera Nord**

*Scontro tra un Fiorino e un Ducato, tre uomini feriti. Due in prognosi riservata*

[Redazione]

Tra la statale 7 e l'imbocco della 99 un incidente intorno alle 7 di ieri mattina Tremendo impatto a Matera Nord Scontro tra un Fiorino e un Ducato, tre uomini/enti. Due in prognosi riservata Tre uomini feriti di cui due in gravi condizioni è il bilancio di un incidente avvenuto nella prima mattinata di ieri sulla strada statale 7 nei pressi dell'imbocco con la statale 99 Matera Altamura. A rimanere coinvolti nell'incidente sono stati due mezzi un Ducato e un Fiorino che, come si vede dalle immagini diffuse con prontezza su facebook dalla Questura di Matera, sono usciti sostanzialmente distrutti dal brutto impatto che c'è stato in uno scontro probabilmente frontale Le cause infatti di quanto avvenuto sono ancora in corso di verifica da parte delle forze dell'ordine che sono intervenute sul posto. Le prime impressioni parlavano di un frontella ma la dinamica resta da chiarire; l'incidente potrebbe essere pure il frutto di un contatto tra le auto in seguito ad un sorpasso. Starà alle forze dell'ordine intervenute sul posto fare chiarezza. Per estrarre i feriti sono intervenuti i Vigili del Fuoco. Due uomini sono stati trasportati in codice rosso all'ospedale "Madonna delle Grazie" e sono in prognosi riservata. Un altro occupante è in condizioni meno gravi. Stando a quanto verificato i due uomini più gravi sono stati ricoverati uno al Madonna delle Grazie di Matera dove è stato ieri sottoposto ad un intervento ed un secondo al San Carlo di Potenza. Per entrambi stando a quelle che sono le indicazioni dei medici permane una prognosi riservata. La situazione è monitorata con continuità e per entrambi si tratta di condizioni gravi. In un terzo caso invece si tratta ancora di un uomo per il quale si stava provvedendo a fare una serie di accertamenti. L'uomo sarebbe comunque in condizioni non gravi. -tit\_org-

## Una "camminata" partigiana

[Roberta Pino]

LE Così in città l'Anpi celebra il 71° anniversario della Liberazione. E' la novità di questa edizione e si snoderà lungo le vie dedicate agli antifascisti di ROBERTA PINO Una "camminata partigiana" aprirà le iniziative del 71° anniversario della Liberazione. Sulle orme di altre città, anche a Reggio Calabria l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia promuove la "camminata" lungo le vie dedicate agli antifascisti ed alla caduta del fascismo. "È la prima volta per la nostra città - afferma Sandro Vitale, presidente dell'Anpi reggina - cercheremo di farla diventare una consuetudine per gli anni a venire affinché sia una sorta di anticipo del 25 aprile". E' questa la novità del ricco programma che riguarda il 71° anniversario della Liberazione, che celebra la fine del regime fascista, dell'occupazione nazista in Italia e della seconda guerra mondiale. E la giornata del 25 aprile sarà il culmine di una serie di eventi già cominciati con il congresso dell'Anpi, avvenuto poco tempo fa. "Dalla nascita nel 2011 ad oggi - racconta Sandro Vitale - l'Anpi è cresciuta, divenendo sempre più, un riferimento per cittadini e istituzioni. Quest'anno il programma è ricco e corposo". Un percorso già inaugurato due giorni fa a Bova Marina dove, nel 1943, ci fu un bombardamento anglo-americano che causò molte vittime. Giovedì 21 l'Anpi sarà a Palmi nella scuola media "Minniti". Qui due classi hanno partecipato ad un concorso nazionale che reca le due firme congiunte, del Miur e dell'Anpi nazionale. Mini stero dell'Istruzione - chiarisce Vitale - riconosce all'Anpi un ruolo particolare per la formazione della coscienza civile dei giovani e così gli studenti hanno condotto una ricerca su donne e uomini, originari di Palmi, che hanno lottato il fascismo. La ricerca sarà presentata per celebrare la Liberazione". Dalla ricostruzione della storia degli antifascisti palmasi, poi, saranno realizzati dei pannelli per una mostra che il presidente Vitale (questo il suo auspicio) spera diventi itinerante. "Da conoscere è la storia di Carmela Pugliese - chiosa Vitale - figura di spicco dell'antifascismo femminile di quella zona. Non si può parlare di 25 aprile ai giovani senza raccontare di tutte le lotte che ci furono affinché il fascismo fosse debellato" aggiunge. Ci avviciniamo così all'evento clou. "Il 24 aprile faremo una camminata sulle vie degli antifascisti - racconta - a Reggio, nel dopoguerra, furono dedicate agli antifascisti, alcune strade della stessa zona, tra piazza De Nava, Viale Amendola e via XXV Luglio". Le figure ricordate sono Giovanni Amendola, Don Minzoni, Antonio Granisci, Cario RosseUi e Bruno Buoizzi. Sotto le targhe recanti i nomi delle vie, verrà data lettura di una scheda predisposta dal Dipartimento Memoria dell'Anpi reggina. "L'appuntamento è alle 17,30 a Piazza De Nava, davanti al Museo ricorda Vitale - da lì partiremo lungo il percorso che prevede una sosta anche in via XXV Luglio 1943, data che ricorda la notte della seduta del Gran Consiglio, quando si decise di destituire Mussolini". Lungo il percorso della camminata partigiana, saranno raccontati avvenimenti relativi alla lotta per la Liberazione. La marcia termina, poi, davanti alla sede del Museo dello Strumento Musicale, che "rialza la testa" dopo il vile incendio di ottobre 2013, distruggendone i locali. "Abbiamo pensato di unire la vecchia resistenza alla nuova resistenza spiega il presidente Vitale - contro i virtuosi degli incendi, daremo la parola al fondatore del Mustrumu, Demetrio Spagna, alla vigilia della riapertura". Lunedì 25 aprile il programma assumerà, invece, un sapore più istituzionale. Si comincia con la cerimonia di commemorazione al monumento ai caduti, organizzata dalla Prefettura. A seguire, ci sarà la consegna delle medaglie ai partigiani viventi alla data del 25 aprile 2015, "per il 70° anniversario della Liberazione - sottolinea Vitale - che avrebbero dovuto essere consegnate l'anno scorso, ma per un ritardo del conio, avverranno quest'anno. Noi abbiamo segnalato sei partigiani della provincia a reggina. Le altre medaglie saranno consegnate agli ex deportati e ex internati". Trasferimento, infine, alla Villa Comunale, luogo simbolo per le celebrazioni del 25 aprile per la presenza della stele del partigiano. Dopo la deposizione della corona di fiori ai piedi della stele, avrà inizio la cerimonia dell'Anpi al cospetto di istituzioni, partigiani, e di coloro che hanno ricevuto le medaglie. "Lì l'Anpi annuncerà il suo impegno per la salvaguardia della democrazia e della Costituzione - conclude Vitale - avvieremo una raccolta firme per il referendum contro la legge

elettorale e le modifiche alla Costituzione che secondo noi la deformano e non la riformano". -tit\_org- Una camminata partigiana

## Crollo del ponte, nulla si è mosso

[Vittoria Saccà]

Antonio Piserà ("Noi con Salvini") si appella alla Regione e attacca il Comur Crollo del ponte, nulla si è mosso. A due anni dal cedimento della struttura la voragine non è stata sistemata di TROPEA - Si sta per raggiungere i due anni da quando le piogge hanno causato la frana sul ponte che sta sul torrente Lumia, in località Cornelia, e ricadente nelle responsabilità della Provincia. Ingenti danni che hanno determinato, nell'immediato, la chiusura al traffico automobilistico, riaperto in seguito su una sola carreggiata, dopo aver transennato la voragine e alcuni aggiustamenti, ma non definitivi. E ancora oggi la voragine è là, in attesa. A prendere la decisione di sollecitare interventi decisivi, è il referente provinciale di "Noi con Salvini", Antonio Piserà, già coordinatore della Protezione civile comunale. Piserà scrive al presidente della Giunta regionale Mario Oliverio, al prefetto di Vibo Valentia Carmelo Casabona, al dirigente responsabile dell'Uoa Protezione Civile Regione Calabria Carlo Tansi. In data 21 giugno 2014 scrive Piserà - a causa delle forti precipitazioni è crollata la strada provinciale ex 522 nel centro abitato di Tropea: si tratta di una tra le principali vie cittadine. Il danno conseguente rappresenta un enorme disagio per la viabilità urbana, soprattutto nel periodo estivo, quando, cioè, si registra l'ovvio esubero di traffico. Attualmente, specifica il referente di "Noi con Salvini" la strada in questione è percorribile solo in senso alternato e in assenza totale di garanzie di sicurezza. La voragine che si è venuta a creare, prosegue Piserà oltre a limitare fortemente la viabilità, genera un serio pericolo per la pubblica e privata incolumità, in quanto attraversa il torrente Lumia. Il crollo ha prodotto gravi danni alle opere di copertura e regimentazione del torrente Lumia, considerato che a circa 350 mt sorge il popoloso quartiere Marina Vescovado, le cui abitazioni sono a livello terra e primo piano: in caso di piogge forti, come si è verificato, il rischio per le stesse abitazioni cresce in modo esponenziale. Segnala, altresì, che si provveda a quanto causato dai recenti episodi di maltempo e dallo straripamento del fiume Vitrano nello stesso comune, che ha causato ingenti danni alla ditta Schiariti che produce la Cipolla Rossa di Tropea. Piserà, nella sua lettera, scrive ancora: Alla luce di quanto accaduto e della grave situazione di pericolo della strada provinciale e del quartiere Marina del Vescovado, appare urgente e necessario provvedere a ripristinare la viabilità su detta strada, considerato che la stessa è una delle principali vie di accesso all'importante cittadina turistica: si reputa urgente la messa in sicurezza dei tratti danneggiati del torrente Lumia vista la pericolosità che rappresenta per il su citato quartiere, onde scongiurare conseguenze più gravi per l'incolumità delle persone. Tropea - sottolinea inoltre - rappresenta la punta di eccellenza mediante la quale viene veicolata l'immagine del turismo calabrese a livello internazionale e conclude sperando che a questo rischio (e scempio!) si ponga fine, anche per semplice questione di dignità ponendo la sua fiducia in loro affinché individuino soluzioni immediate. Piserà infine punta il dito contro l'amministrazione comunale: "Non si è minimamente mossa per risolvere il problema. RIPRODUZIONE RISERVATA La strada crollata due anni fa a causa del maltempo Antonio Piserà, referente del movimento "Noi con Salvini" -tit\_org-

GROTTAGLIE

**Piazza Molise nel degrado, bisogna intervenire**

[F.occ.]

GROTTAGLIE Proseguono gli incontri del candidato sindaco D'Alò con i cittadini (); Proseguono le assemblee cittadine portate avanti da Ciro D'Alò, candidato sindaco della coalizione "Grottaglie on". Ieri sera si è svolto un incontro presso la 167 bis, nei pressi dell'anfiteatro; venerdì 22, invece, sempre alle 19,30, D'Alò incontrerà i residenti di via "don Luigi Sturzo" e mercoledì 27 in "via Parenzan". Massiccia la partecipazione di gente all'assemblea che si è svolta nei giorni scorsi in "piazzetta Molise", che, secondo D'Alò, andrebbe subito messa in sicurezza per tornare ad essere l'affaccio privilegiato sulla suggestiva gravina del "Fullonese". Le nostre assemblee di quartiere sono organizzate dall'associazione politico-culturale "Sud in Movimento" e dalla lista civica "RiGenerazione". Gli incontri continuano a crescere e raccolgono sempre più consensi tra i cittadini, pronti a manifestare i propri disagi e la voglia di riscatto e a chiedere nuove date. Il pericolo di un possibile fenomeno di dissesto idrogeologico, con lo smottamento del manto stradale, è stato al centro delle lamentele dei partecipanti di "piazzetta Molise", assieme al problema dello sversamento di acque reflue in un canale di scolo, per l'acqua piovana, che termina nella gravina, creando le condizioni per il proliferare di topi, insetti, come blatte e zanzare, accompagnati dal cattivo odore, insopportabile d'estate. E una situazione dovuta al lassismo e alla scarsa cura delle amministrazioni che si sono succedute. Ciò che proveremo a fare immediatamente è attivare uno studio idrogeologico per capire realmente cosa sta accadendo e se esiste un pericolo reale per gli abitanti. Quello del canale di scolo è un problema di igiene e decoro, sicuramente, ma anche uno scempio nei confronti di un luogo prezioso, unico, quale la gravina del "Fullonese", che racchiude buona parte della storia di Grottaglie e dovrebbe essere uno dei nostri tesori, ridotto invece a una discarica degradata. In una città costretta a sopportare la presenza delle discariche private si deve subire anche l'onta e il paradosso di avere le strade colme di rifiuti. Male l'amministrazione, per la pulizia, ma anche una parte dei cittadini, che non vogliono il bene di Grottaglie e non rispettano il bene comune, lasciando rifiuti di ogni genere o non raccogliendo gli escrementi dei propri cani. Come chi, di sera, sulle panchine di piazza Molise, lascia rifiuti, urla a tarda ora e, approfittando degli scarsi controlli e della scarsa illuminazione, spaccia stupefacenti, rovina il decoro delle strade e infastidisce gli abitanti. E una situazione nota all'amministrazione, ma ben poco è stato fatto, sia dal punto di vista della sicurezza, che da quello sociale. Con l'aiuto di tutti dovremo cambiare verso. F.occ. Ma quale maltrattamento gli animalisti si infomino -tit\_org-



## Mugnano. In fiamme il bar 'Il Divino Cafè' di via Quasimodo - InterNapoli.it

[Redazione]

AscoltaASCOLTAMugnano. In fiamme il bar 'Il Divino Cafè' di via QuasimodoL'incendio si è sviluppato all'interno della struttura ieri nottedi Alessandro Caracciolo[overlay]MUGNANO. Un incendio è divampato all'interno del bar Divino di via Quasimodo,intorno alle undici di ieri sera. Sul posto è intervenuta una squadra di Vigilidel Fuoco per spegnere le fiamme che si sono propagate all'interno dellastruttura. Un fumo denso e acre si era alzato verso le finestre degliappartamenti vicino al locale, mettendo in allarme i residenti che hanno subitochiamato i soccorsi. L'incendio è stato circoscritto all'interno dell'eserciziosenza che facesse danni all'esterno. Ancora incerte le cause che hanno portatoall'incidente.